

**Imponente fiaccolata
per Bosch a S. Domingo**

A pagina 11

L'industria turistica e le vacanze degli italiani

LA MODERNA « grande industria » del turismo italiano ha trovato nella sua Conferenza nazionale (e interministeriale) il migliore trampolino di lancio che potesse augurarsi. E' un fatto che nell'ultimo decennio essa ha assunto in tutta Europa un ruolo economico di primo piano e che in Italia, con un balzo prodigioso, è diventata seconda dopo quella metallurgica.

Una grande ricchezza c'è cresciuta sotto gli occhi: 37.000 imprese alberghiere, 200 mila esercizi pubblici, 2 milioni e 300 mila posti letto, centinaia di attrezzature, di opere infrastrutturali. Le cifre globali testimoniano il « volume » di questa ricchezza: 517 miliardi di saldo attivo nel '64, 633 miliardi nel '65 con una previsione di mille miliardi di attivo per l'anno in corso. Saldi attivi che vanno a coprire interamente il passivo della bilancia dei pagamenti dello Stato. Come fatturato lordo, il turismo è in testa a quello delle maggiori imprese a partecipazione statale e private: 2 mila miliardi il turismo; 1600 miliardi circa l'IRI e 942 l'ENI; 1000 miliardi circa la FIAT. Quasi un milione di persone lavora stabilmente per il turismo, e al turismo si collegano il mondo dello spettacolo e dell'arte, le attività sportive e ricreative.

LA CONFERENZA aveva dunque una grande occasione per aprire un nuovo, spregiudicato discorso sull'insieme dei problemi economici e sociali del turismo e per dargli una coraggiosa prospettiva di sviluppo. Prospettiva che dovrebbe muoversi in due direzioni: l'una, volta a mantenere e ad aumentare il tasso di profitto turistico; l'altra, ispirandosi all'articolo 36 della Costituzione, a soddisfare il diritto alla vacanza di milioni di italiani.

In quale direzione si è invece mossa la Conferenza e quali le scelte fatte? Essa ha voluto collocare il turismo nella programmazione — che però prevede soltanto gli aspetti produttivi e non sociali — ed è risultata una tribuna propagandistica del centro-sinistra. La stessa composizione dell'assemblea, costituita in maggioranza da dirigenti di EPT, Aziende di soggiorno, tecnici e funzionari dei vari ministeri, ha denunciato il carattere fortemente burocratico e corporativo che le si è voluto dare.

Non sorprendono quindi i discorsi tenuti dal presidente del Consiglio, da dieci ministri e da Corona, cui va comunque il merito di aver promosso questa assise. Discorsi che chiaramente persegono il mito della produttività aziendale, della concentrazione di interventi finanziari statali e privati (anche stranieri), volti alla creazione di « poli di sviluppo » turistico, o di « complessi turistici »; nonché della centralizzazione di ogni potere decisionale nelle mani dello Stato.

A queste linee caratterizzanti si aggiunge il forte impegno, che in parte condividiamo, di svolgere una più attenta attività all'estero al fine di assicurare una sempre maggiore afflussione di turisti stranieri. Sulla strutturazione interna dei vari organismi turistici sono state auspicate misure che dovrebbero assicurare la presenza di Enti locali, organizzazioni sindacali e sociali nei comitati per la programmazione, ma in modo che si lascia presumere solo formale.

L'IMPORTANTE, complesso problema del turismo sociale è rimasto al di là dei confini che la Conferenza stessa si era segnati. Esso ha trovato eco negli interventi delle tre centrali sindacali e nel chiuso del dibattito svoltosi nelle commissioni, dove i pochi rappresentanti di Enti locali e organismi sociali hanno avanzato concrete proposte per avviare una riforma democratica del turismo. I ministri ne hanno parlato in termini assai vaghi, i tecnici per cogliere più gli aspetti economici che non sociali.

Se questa visione delle cose risponde a scelte precise, essa rivela tuttavia una strana miopia. Leggiamo ancora le cifre e guardiamo agli italiani: soltanto il 20% trascorre le vacanze lontano dal proprio domicilio (e i lavoratori, uno su dieci). Se questo 20% si raddoppiasse in virtù di una programmata « vacanza degli italiani », ovviamente si avrebbe un immediato allargamento del mercato turistico interno, una maggiore circolazione del reddito nazionale, un'ascesa della piccola e media industria alberghiera.

Per giungere a questi traguardi (già realizzati e superati in molti paesi europei) occorrono scelte che appaiono quanto mai contrastanti rispetto a quelle del governo: finanziamenti per opere infrastrutturali, istituzione di una Cassa viaggi e vacanze cui partecipino in egual misura lavoratori, imprenditori e Stato proposta dalla CGIL (o quanto meno un « salario-ferie » per le grandi categorie), un piano organico di scaglionamento delle ferie accompagnato da una revisione del calendario scolastico.

Se non si vuol fare della retorica sulle vacanze degli italiani, come invece si continua a fare, questi dovrebbero essere gli indirizzi fondamentali da perseguire. Indirizzi alla cui base deve essere una politica di più alti salari e un diverso criterio della politica fiscale che favorisca la piccola e media industria alberghiera, esercenti, artigiani.

Senza volerlo, la Conferenza ha dunque messo anche in luce la spaccatura esistente fra turismo come « industria », come mezzo di potere economico e politico, e turismo come conquista sociale a cui uno Stato civile e democratico dovrebbe tendere. Essa, ancora, poteva offrire l'occasione per avviare un grande dialogo fra governo, Enti locali, forze produttive e sociali su un nuovo assetto globale da dare al turismo, il quale deve si concorrere a colmare i deficit dello Stato, ma deve anche, e soprattutto, essere mezzo di salvaguardia della salute pubblica, e di attuazione del diritto al riposo e allo svago di milioni di lavoratori italiani.

Ma le scelte della Conferenza, che pure ha avuto momenti di interesse, sono state soltanto una proiezione fedele di quelle che caratterizzano la politica economica e « sociale » dell'attuale governo di centro-sinistra. Di qui il compiacimento del Popolo, al quale s'è però allineato — perfino nel titolo dell'articolo di fondo di commento — anche l'Avanti!: il che non può non suscitare alquanta perplessità.

Dina Rinaldi

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Espugnate le pagode con l'appoggio degli aggressori yankee

Finita la disperata resistenza a Danang



Wilson ha proclamato ieri lo stato d'emergenza contro i marittimi inglesi in sciopero. Esiste un solo precedente in tempo di pace, ed è di un governo liberale. Il primo ministro laburista non si è fermato dinanzi alla repressione aperta contro lo sciopero per imporre ai lavoratori britannici la sua « politica dei redditi ». (A pagina 12 il servizio)

Brutale intervento poliziesco in appoggio ai padroni

Illegale arresto a Palermo di 31 operai della Piaggio

Prelevati senza mandato di cattura dai bacini che occupavano da cinque giorni per una vertenza sindacale — L'inadatta sortita a poche ore dalla visita del ministro della Marina onorevole Natali

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23. Ammanettati e incatenati come una banda di delinquenti comuni, 31 operai navalmeccanici dei bacini di carenaggio di Palermo — gestiti da una società del gruppo Piaggio, lo stesso che è proprietario dei cantieri — sono stati prelevati da in gente forse polizia e dei carabinieri all'alba, stanchi dal posto di lavoro che occupavano da 5 giorni e sei notti in segno di protesta per il rifiuto del padrone a trattare sulla richiesta del miglioramento di una voce salariale.

Come se questa scandalosa imposta antiproletaria non fosse bastata, e mentre i 31 operai dimessi e contestati in rivolta generale di protesta e di solidarietà, gli stessi lavoratori sono stati trascinati sotto scorta in Questura e ivi trattenuti per più di sei ore senza la minima parvenza di giustificazione legale. Si è trattato di arresto? No almeno ufficialmente, perché non esiste — per ammissione dei stessi esponenti della gravissima operazione — né un qualsiasi ordine scritto della magistratura, neppure una ordinanza di scorrimento. Si è trattato allora di ferma? La polizia ha avuto l'impenzia di negare anche questo. Ma, ancora, come si possono mettere i ferri ai operai in libertà? Che cosa si possono privare i cittadini della libertà personale, mentre lo stabilimento occupato, come pure i vicinissimi cantieri navali, venivano circondati per terra e per mare da decine di poliziotti e carabinieri in pieno assetto di guerra comandati da un vicequestore, un vicequestore di polizia?

« Una semplice misura precauzionale », è stata l'intollerabile risposta fornita dalla direzione del centro-sinistra del partito di Tampere, Hilkka Anttila responsabile della redazione estera del quotidiano comunista "Kansan Uutiset", erano giunti a mezzogiorno all'aeroporto di Fiumicino dove erano stati accolti dal compagno Carlo Galuzzi della direzione, Sergio Segre del Comitato centrale, Irma Trevi e Dino Pelliccia — caratterizzate da un'atmosfera di cordialità e di simpatia.

Segnata sembra invece la sorte dell'ex sindaco della città, Nguyen Van Man, che Ca

Primi colloqui con i compagni finlandesi ospiti del PCI

I rappresentanti del PCF hanno illustrato le prospettive della formazione, a Helsinki, di un governo a partecipazione comunista



Un momento delle conversazioni nella sede centrale del PCI

ICHI pomeriggio, nella sede del PCI prendevano parte i comuni Mario Alicata dell'Ufficio politico, Carlo Galuzzi della Direzione, Sergio Segre del Comitato centrale, Irma Trevi e Dino Pelliccia — caratterizzate da un'atmosfera di cordialità e di simpatia.

Segnata sembra invece la sorte dell'ex sindaco della città, Nguyen Van Man, che Ca

o, o're a considerazioni di ordine generale sulla necessità di avere un'adeguata impostazione fiscale, mediatrice una generale ri-

formazione urbanistica, le difficoltà a cui avrebbe dovuto affrontare i comuni per applicare una legge risultata così farraginosa e inaffidabile, gravata soprattutto dalla tormentata elaborazione dovuta in gran parte agli emendamenti liberali appoggiati dalla maggioranza. Evidentemente, che tenderanno tutti a rendere sia pre più scarsi i risultati che i comuni avrebbero potuto ottenere applicando l'imposta. A Roma, tanto per fare un esempio, il comune mise in bilancio 7 miliardi per anno (a partire dal 1964) di imposte sull'incremento del valore delle aree. Non avrà quindi un decreto del primo ministro. E' stato probabilmente in sostituzione della sentenza della Corte costituzionale dovrà restituire una parte del poco denaro incassato e rinunciare a incamerare alcuni miliardi, in previsione dei quali erano stati sottoscritti impegni di spesa.

Visto, mentre migliaia sono i ricorsi presentati contro l'imposta.

La sentenza della Corte non

è invece legittimo il potere attribuito ai Comuni di stabilire, nell'ambito del periodo di dieci o tre anni precedenti la data del-

Domani non usciranno quotidiani

Domani non uscirà nessun quotidiano, del mattino o della sera, per il secondo sciopero nazionale dei poligrafici, decisamente sfavorevole a tutti e tre i settori di categoria, dopo la riunione della trattativa negoziata con gli editori, in merito ai diritti sindacali nelle aziende. L'Unità riprenderà normalmente le pubblicazioni giovedì.

(Segue in ultima pagina)

NON PIU' SOLIDARIETÀ CON I MASSACRI DELL'IMPERIALISMO

La sporca guerra americana nel Vietnam diviene ogni giorno più sanguinosa e disumana.

- ★ Ai villaggi bruciati col « napalm »
- ★ alle città in stato d'assedio
- ★ ai bombardamenti contro la R.D.V.
- ★ si è aggiunta la vergogna della criminale AGGRESSIONE ALLE CHIESE BUDDISTE.

TUTTO IL POPOLO VIETNAMESE E' CONTRO I FANTOCCHI DI SAIGON A CUI NON RIMANGONO CHE LE BAIONETTE AMERICANE E UN MANIPOLIO DI MERCENARI

LA « COMPRESIONE » DI MORO PER L'IMPERIALISMO SANGUINARIO E' UNO SCANDALO

L'AFFERMAZIONE DI TANASSI SECONDO CUI GLI USA « DIFENDONO NEL VIETNAM ANCHE LA NOSTRA LIBERTÀ » E' UNA MENZOGNA

PER UN'ITALIA PACIFICA E AMICA DEI POPOLI IN LOTTA PER LA LORO LIBERTÀ VOTA COMUNISTA

Ha lasciato il carcere di Rebibbia alle 20,40

Ippolito da ieri sera di nuovo in libertà



Ippolito appena uscito dal carcere

Si conferma un preoccupante orientamento della magistratura costituzionale

La Corte annulla la retroattività dell'imposta sulle aree

Il Comune di Roma rimetterà alcuni miliardi - Altre sentenze sugli alimenti alla moglie in caso di separazione e contro il potere contrattuale degli edili

Sei sentenze della Corte costituzionale sono state depurate dal Consiglio dei Comuni di Roma. La magistratura imposta, che si è mostrata inizialmente indebolita, ha deciso di non farne nulla. La Corte ha detto di aver fatto sapere a tutti i comuni che la legge risultata così farraginosa e inaffidabile, gravata soprattutto dalla tormentata elaborazione dovuta in gran parte agli emendamenti liberali appoggiati dalla maggioranza, è ancora in vigore.

Solo più tardi, Felice Ippolito ha preferito non fare altri riferimenti al processo (che si conclusero con una condanna a 11 anni in tribunale). Si è detto stanco e malato. « Per ora penserò a curarmi — ha aggiunto — e nello stesso tempo, avrò bisogno di qualche parola di salute. Per noi ha avuto quasi subito chiudere gli occhi per ripararli da una scarica di flash. Per noi ha avuto qualche parola di salute, poi è salito sull'auto dell'avv. Adolfo Gatti.

La Tuburina prima e l'Olimpia poi diventate piste interiali. Avanti la « Flavia » di Gatti, dietro i fotografi decisi ognuno a conquistare il secondo posto e a tentare di affiancarsi al finestrino più vicino ad Ippolito per scattare altri lampi. Una scena da Mille Miglia: non se vedevano dall'arresto di Fenaroli.

Il carosello si è concluso in via Ximenes, dove, al numero 10, è il superattico di Felice Ippolito. Sul cancello, poi ancora « mitragliato » dagli imprenditori del CNEN è stato ancora « mitragliato » dagli imprenditori fotografi. E se questi, almeno, si limitavano a scattare flash al ritmo di cento al minuto, gli operatori della televisione hanno concluso l'opera, gettando sulla scena un fascio di luci a parecchie migliaia di candele.

Solo più tardi, Felice Ippolito ha preferito non fare altri riferimenti al processo (che si conclusero con una condanna a 11 anni in tribunale). Si è detto stanco e malato. « Per ora penserò a curarmi — ha aggiunto — e nello stesso tempo, avrò bisogno di qualche parola di salute. Per noi ha avuto quasi subito chiudere gli occhi per ripararli da una scarica di flash. Per noi ha avuto qualche parola di salute, poi è salito sull'auto dell'avv. Adolfo Gatti.

La sentenza della Corte non è invece legittimo il potere attribuito ai Comuni di stabilire, nell'ambito del periodo di dieci o tre anni precedenti la data del-

comune, per fare un esempio, il comune mise in bilancio 7 miliardi per anno (a partire dal 1964) di imposte sull'incremento del valore delle aree. Non avrà quindi un decreto del primo ministro, e' stato probabilmente in sostituzione della sentenza della Corte costituzionale dovrà restituire una parte del poco denaro incassato e rinunciare a incamerare alcuni miliardi, in previsione dei quali erano stati sottoscritti impegni di spesa.

La moglie, vicina, annuncia. Anna Maria Perusini non riusciva ancora a rendersi conto del ritorno del marito in casa. Quando l'abbiamo chiamata al telefono, un'ora dopo l'arrivo di Ippolito, aveva ancora la voce rotta dall'emozione. Forse per un istante essa ha difeso

Andrea Barberi (Segue in ultima pagina)

Esplodono violente le polemiche tra i partiti del centro-sinistra

Nuovo attacco del P.R.I. alla involuzione della D.C.

Un duro corsivo della « Voce repubblicana » in risposta alle accuse di Piccoli — Commenti al discorso di Fanfani — Ribadite dai senatori del Partito socialista le critiche al piano verde — Tanassi vuole anche in Italia l'antidemocratica norma del 5% per l'elezione in Parlamento

Divenuta sempre più difficile seguire i partiti del centro-sinistra nelle loro polemiche ormai quotidiane, riflessi di uno stato di dissolvimento che ha assunto ormai dimensioni paurose. Domenica Leon Piccoli, vicesegretario della DC e alter ego di Rumor, aveva respinto in modo perentorio le critiche dei PSI e del PRI alla «azione frenante della DC», invitando gli alleati a fare meno chiacchie-

Comunicato della sinistra socialista

**«Il PSI a Crotone
paga le spese
della forzata
alleanza
con la DC»**

CROTONE, 23. Dopo che il sindaco socialista Regalino ha rassegnato le dimissioni protestando contro l'accordo tra le federazioni della DC e del PSI sull'«acquisto» del consenso liberale nel centro-sinistra, la minoranza del partito socialista di Crotone, secondo fondi attendibili, ha fatto un comunicato che siamo ancora uomini di direzione locale del partito, e in particolare, del segretario della Federazione, Visconti Frontiera.

Il dirigente federale è accusato di «essersi impegnato in una lotta personale avendo come scopo ultimo la sua elezione a sindaco». Egli avrebbe permesso che i democristiani attaccassero il presidente eletto, dirimpetto, senza ricevere le accuse, senza salvaguardare la dignità del PSI. In altri termini, egli avrebbe strumentalizzato le accuse democristiane facendo ricadere sul PSI responsabilità che erano della DC. Avrebbe inoltre contratteso l'adesione al centro-sinistra del consigliere liberale, il quale non si accompagnava al suo difendere la sua adesione all'accettazione di alcuni punti programmatici del P.L., quali la revisione del Piano regolatore, l'accantonamento della 167, una nuova politica tributaria ecc.

Dopo aver ricordato che dalla fine della guerra a Crotone aveva amministrato una giunta di sinistra e che dopo le elezioni del marzo scorso si è potuta parlare di «dura vittoria a una giunta PCI-PSI (ventidue consiglieri su quaranta)», il comunicato sotto-linea che «si preferì una soluzione minoritaria di centro-sinistra».

In tal modo oggi il PSI paga anche a Crotone, come altrove, il prezzo della sua forzata alleanza con la DC, pagando le lette interne dovute alle ambizioni di potere e di posti di sottosegno dei suoi dirigenti. Para perché le debolizzere, le contraddizioni interne, la volontà conservatrice, il sistema di sottosegno, il patrimonio negativo della Democrazia cristiana è stato river-

Fanfani riceve
il ministro
degli esteri
del Nicaragua

Il ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani ha ricevuto alla Farnesina, in visita di corte-sia, il ministro degli esteri del Nicaragua Alfonso Ortega Urviña, intrattenendolo a cordiali colloqui. Il ministro Ortega Urviña era accompagnato dal ambasciatore del Nicaragua a Roma, Eduardo Arguello Cervantes.

Grave lutto
di Fausto Coen

Si è spento nei pomeriggio di ieri dopo una lunga malattia, all'età di 90 anni, la signora Estela Di Gioacchino in Coen, donna di grande devozione, mamma dei colleghi Fausto (direttore di *Pesa Sera*) e Angelo. La salma sarà esposta domani sera nella chiesa Villa Serena (via Cassini 92). Venerdì la salma verrà trasportata a Mantova dove si svolgeranno i funerali in rito ebraico.

Ai colleghi e amici Fausto e Angelo, colpiti da così grave lutto, gli vengono le condoglianze della redazione dell'*Unità* e del PCI.

Lettera del segretario della Valle d'Aosta «E' illegale la seduta con soli 17 consiglieri»

Farsesca riunione dei rappresentanti del centro-sinistra
e del PLI — Forse verrà presentato un nuovo ricorso

Dal nostro inviato

AOSTA, 23. Il sopruso è scaduto nella far-
sa. Mentre i 17 consiglieri del centro-sinistra e del PLI teneva-
no la prima seduta-burletta del consiglio regionale, con l'avall-
o del commissario governativo, un
messo è entrato in aula e ha de-
posto sul loro banchi una lettera a
copia ciclostilata. «Le domande
stesse. Alla persona che ha
provocato la caduta del go-
verno in gennaio, la Personnetta ha di-
chiarato: «Io, comunque, ritengo
valida la seduta...».

Il contenuto della lettera, che
l'anno scorso si applicava da que-
sto consiglio a tutti, si è con-
segnato ai banchi in aula lo stesso
giorno. Ai 17 consiglieri che hanno
votato la legge, il foppi ed è rimasta
di sasso. Il pubblico che assi-
steva all'adunanza con commenti
caustici, l'ha vista volgere attorno
lo squarcio smarrito, confusa
incerta sul da farsi. C'è stato un
rapido scambio di frasi col consi-
gliere che le si è accanto, poi
con voce che tradiva imbarazzo
e disagio, la Personnetta ha di-
chiarato: «Io, comunque, ritengo
valida la seduta...».

La «farsa» è finita. Il pubblico che assi-
steva all'adunanza con commenti
caustici, l'ha vista volgere attorno
lo squarcio smarrito, confusa
incerta sul da farsi. C'è stato un
rapido scambio di frasi col consi-
gliere che le si è accanto, poi
con voce che tradiva imbarazzo
e disagio, la Personnetta ha di-
chiarato: «Io, comunque, ritengo
valida la seduta...».

Camera

Evasivo il governo sulla sorte della Cobianchi di Omegna

La grave questione dello smantellamento dello stabilimento Cobianchi di Omegna, che occupa attualmente circa 900 operai e che dà vita e lavoro a una serie di aziende della Val d'Aosta, è stata oggetto di particolare attenzione dal giorno ieri a Montecitorio. Una serie di interrogazioni socialiste e comuniste sollecitavano il governo a dare una risposta sul drammatico problema. Il sottosegretario MALFATTI

ha risposto in maniera del tutto insoddisfacente, affermando che per il momento il governo è solo riuscito a «rinviare l'applicazione di questa legge incensurabile» di cui si parla. Di che si tratta si tratta? Un rinvio di pochi mesi settimanali dato che, ha detto il sottosegretario, la maggior parte dei licenziamenti avranno luogo entro il mese di giugno e gli altri avranno luogo entro il mese di luglio.

I licenziati, ha detto Malfatti, potranno fruire delle provvidenze CECG, mentre le aziende in cui questi non possono essere ammessi o tali provvidenze sono esaminate con «particolare attenzione» dal governo. Malfatti ha sostenuto che le ragioni per le quali il grande monopolio Edison ha deciso la chiusura dello stabilimento siderurgico Cobianchi «si basano su dati di fatto incontestabili». Gli stessi dati, insomma, sono accinti a procedere alla «consolidazione» dei consiglieri democristiani Barzani e Mangano, in sostituzione dei missionari Torriani e Ghelli, rinviate a giudizio per tentata corruzione.

Alla presidenza del convegno sedevano i membri del comitato promotore, l'avv. Laurilli che difese i lavoratori della Pirelli, e i compagni Foa della direzione del PSIUP, Riccardo Lombardi della direzione del PSL, Napolitano della direzione del PCI.

Renato Bonfanti che prese la parola all'inizio della manifestazione rilevando che la

spinta di ricerca per creare una grande forza democratica e progressista nel nostro paese è accresciuta oggi dal pericolo, che si sente vivo, di una subordinazione dell'unità sindacale agli interessi e alla politica della classe padronale. Bonfanti ha poi espresso il rammarico del comitato promotore per l'assenza di Flavio Orlando della direzione del PSDI e del presidente delle ACLI milanesi, Gian Mario Albani. L'on. Orlando è stato invitato a tenere fede alla manifestazione rilevando che la

caduta di investimenti del 17 per cento in tre anni significa che anche il campo sindacale

è in crisi, e la società italiana deve identificarsi con le esigenze della collettività.

In questa atmosfera da operai, lessico del prestigio del parlamento regionale, il 17. aumentatisi a 19, hanno continuato a svolgere l'odi fissato dal comitato governativo sulla base delle indicazioni fornite dai leader della coalizione di centro-sinistra, dal 16 comitato del disertato, dal 16 Unità Valdostane, devono sollevarsi obiettori o discutibili due rappresentanti del PSI chiamati a far da spalla alla DC e ai suoi vecchi e sempre buoni amici liberali.

In questo governo, ha preso atto, con solo segreto, delle dimissioni del presidente dell'assemblea avvocato Oreste Marzo e della vice presidente Celestino Perruchon, redova del martire Chanoux, i quali avevano rinunciato alle cariche in segno di protesta contro i attentati del governo all'autonomia regionale; ma non li può sostituire perché la legge prevede per la nomina, in prima convocazione, una maggioranza dei due terzi: si quindi aggiornano a mercoleto, rinviando la seduta in seconda convocazione, nella quale sarà sufficiente la maggioranza composta, anche la review del presidente del consorzio.

Il consiglio STANZELLI (PCI) ha rilevato che l'approvazione delle variazioni del bilancio dopo la scadenza dell'esercizio finanziario è ormai diventata una prassi. Si manifesta in questo caso, con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte al piano verde, in sede di commissione Agricoltura, dal sen. Tortora, che ha già annunciato la presentazione di emendamenti perché ritiene che, in alcune sue parti, il piano stesso sia in contrasto con il programma di centro-sinistra e con le linee di politica agraria sostenute dal PSI. La Direzione socialista, dal canto suo, è stata convocata per giovedì; a quanto si apprende, dovrà eventualmente accettare le proposte di sottosegno a tutto il gruppo. Bonacina aveva motivato la richiesta con la necessità di un esame suelli aspetti negativi dell'attività del governo. Inoltre, il direttivo si è dichiarato d'accordo con le critiche rivolte

BREVE SOSTA NEL VIAGGIO ATTRAVERSO LA R.D.V.

Per le strade di Hanoi

All'alba, il fruscio delle scope e il sudore danno la sveglia alla città - L'elefante di Dien Bien Phu e il merlo parlante - Parchi, laghi, canali, splendidi fiori e frutta rigogliose - Il « drago che spicca il volo »

Dal nostro inviato

HANOI, maggio. Giornata di riposo, in attesa di nuovi più brevi viaggi. Alle 4,30 del mattino — mi pare di averlo già scritto — si è svegliato da un fruscio di foglie secche, tenuo e ostinato. Scopini e scopine fanno il loro dovere. Segue un'ora di dormiveglia. Alle 5,30 il caldo è già così forte che non si può più dormire. L'aria che il ventilatore agita velocemente è umida di vapori, molliccia, tiepida e spessa. Non si può stare né seduti né sdraiati. Bisogna farsi la doccia e uscire, e il corpo è già bagnato, la fronte gronda sudore, calzoni e camicia si appiccicano addosso, impossibile infilarci calze e scarpe. Nel corridoio, la cameriera che sembra uscita da un quadro di Gauguin ha un sorriso in cui la compassione si mescola con l'ironia. « E' il principio della nostra estate. Non è ancora nulla. A giugno-luglio sarà molto più».

Dall'albergo a un quartiere popolare che mi sono permesso di ribattezzare quartiere cinese, perché è abitato da militari, di cantonesi (ma anche da indiani e vietnamiti) si può andare a piedi, costeggiando il Lago della Spada Restituita (una tartaruga uscita dalle acque consegnò a un imperatore una spada, affinché guidasse il popolo contro gli invasori stranieri, quando l'imperatore tornò ad Hanoi vincitore, la tartaruga gli apparve di nuovo, si fece restituire la spada, si tuffò e sparì. L'imperatore fece costruire un tempio, in memoria).

Le strade sono già affollate di ciclisti, la città è sveglia da un pezzo. Passano soldati in licenza, con sulle spalle lo zaino, la tazza da riso di ferro smaltito, le bacchette per mangiare, la stuoia per dormire, il ventilatore, e a tracolla un lungo e stretto sacco tubolare con 18 chili di riso. Alcuni negozi si aprono, i caffè e i ristoranti popolari sono già pieni. Nel quartiere cinese gli artigiani (in parte riuniti in cooperative, in parte no, perché la mentalità individualista piccolo-borghese resiste ostinata alle sollecitazioni socialiste del governo) sono già al lavoro. Sarti, calzolai, camicieri, orologiai, canestrari, chiavari, gioiellieri. La gente fa la fila davanti alle friggitorie. Sulla soglia di botteghe che servono anche da abitazioni, e una stua, una tenda, un paravento di legno e di stoffa deve bastare a proteggere l'intimità familiare dagli sguardi estranei, donne dai volti spesso bellissimi pettinano con cuori i capelli lisci e morbidi, che non rado giungono fino alle guancie. Bambini, piccioletti fanno i loro bisogni — con aria innocente — nei rigagni che costeggiano i marciapiedi, ora crivellati da centinaia, migliaia di rifugi individuali. Altri mangiano, seduti per terra, o giocano. Un giocattolo può essere una scatola di cartone, con tre o quattro coperchi di latte applicati come ruote. Fiero della sua macchina straordinaria, un ragazzetto la porta a spasso tirandola con uno spago. Gli altri guardano, pieni di ammirazione.

Lusaka

Kaunda proporrrebbe l'espulsione della Gran Bretagna dal Commonwealth

LUSAKA, 23. Il presidente della Zambia, Kenneth Kaunda, parlando nel corso di un comizio, ha reso noto che si propone di sollecitare l'espulsione della Gran Bretagna dal Commonwealth se il re si impegnerà di salire su un treno jugoslavo.

Dopo essere partito che la responsabilità per la Rhodesia spetta unicamente all'Inghilterra (come del resto quest'ultima ha sempre sostenuto), Kaunda ha così proseguito: « Se non si pone fine alla ribellione della Rhodesia entro l'epoca nella quale ci incontreremo per la prossima conferenza del Commonwealth, che la Gran Bretagna venga espulsa dallo stesso Commonwealth per non avere soppresso la ribellione Rhodesiana ». Il presidente si è detto poi contrario alla proposta, recentemente formulata, secondo cui la conferenza del Commonwealth potrebbe votare la spostata del prossimo luglio all'autunno.

Il presidente ha infine annunciato il prossimo arrivo a Lusaka di una delegazione inglese, la quale discuterà le difficoltà economiche legate alla gestione della ferrovia collegante la Zambia con il Mozambico (e quindi con il mare) attraverso la Rhodesia.

zione, di rispetto, ed anche d'individio. Il piccolo proprietario della scalda è certamente uno snob che ama le cose sofisticate.

Altri bambini, più grandi, con fazzoletti rossi al collo, entrano in una scuola.

Al giardino botanico (e zoologico), mi mostrano un elefante con una sola zanna e mi raccontano la sua storia. E' un elefante vietnamita, del tutto simile a quelli indiani. Ha circa duecento anni, e li dimostra. Pesanti borse sotto gli occhi stanchi, orecchie trasparenti, sfrangiate, rosee ai margini, ma di un rosa matato, che suggerisce l'idea della pioggia, della putrefazione. L'elefante ha combattuto con i francesi. Ha trasportato cibo e munizioni per gli assediati di Dien Bien Phu. Si dice che abbia perduto la zana caricando da valeroso i francesi, e risolvendo così a vantaggio dei vietnamiti una fase delicata della battaglia. Altri — forse con maggior fondamento — dicono che l'elefante è nato così. Comunque il vecchio pachiderma ha tre decorazioni al valore militare. Dopo gli accordi di Ginevra, ha lavorato in aziende agricole di Stato. Ora è in pensione. E' un elefante nato nel Sud, che la divisione del paese ha costretto a vivere nel Nord, come tanti vietnamiti. Capisce male la pronuncia settentrionale. Se qualcuno gli rivolge

la parola in un dialetto meridionale, agita le orecchie con emozione.

Un merlo parlante mi saluta dicendo: « Chao dong chi lien xo » (si pronuncia più o meno: « ciao don ci lin so » e significa: « Salve, o compagno sovietico »). In quanto europeo, è inevitabile che il merlo mi consideri cittadino dell'URSS).

Un guardiano spinge cervi e cervi in un canale, affinché facciano il bagno. L'acqua è completamente coperta da un fitto tapeto di erbe galleggianti, di un verde tenero, luminoso e intenso. Le belle bestie, mansuete ed eleganti, mangiano con gesti delicati, nuotano, scherzano, amaregiano.

Ovunque — nei molti giardini, parchi, laghi, canali di Hanoi — la natura è così rigogliosa, il palpitio della vita così forte, che dà le vertigini. Si vede, si sente la natura fremere, palpitar, bruciare, strisciare, riprodursi. Gli alberi alti, belli, spesso centenari, hanno fiori rossi, gialli, arancioni, bianchi, viola. Sono carichi di frutti. Mi affaccio sul minuscolo laghetto da cui sbocca la pagoda Mot Cat (su un solo pilastro) costruita nel 1049 da un vecchio imperatore in onore di una dea dalle molte braccia che gli aveva dato un erede maschino, distrutta per pura malvagità dal francese nel 1954, restaurata dal governo popolare nel 1955. L'acqua

fangiosa, opaca, è piena di pesce, di larve, di granchi, di ragni, d'insetti. Grossi libelluli sfiorano volando la superficie.

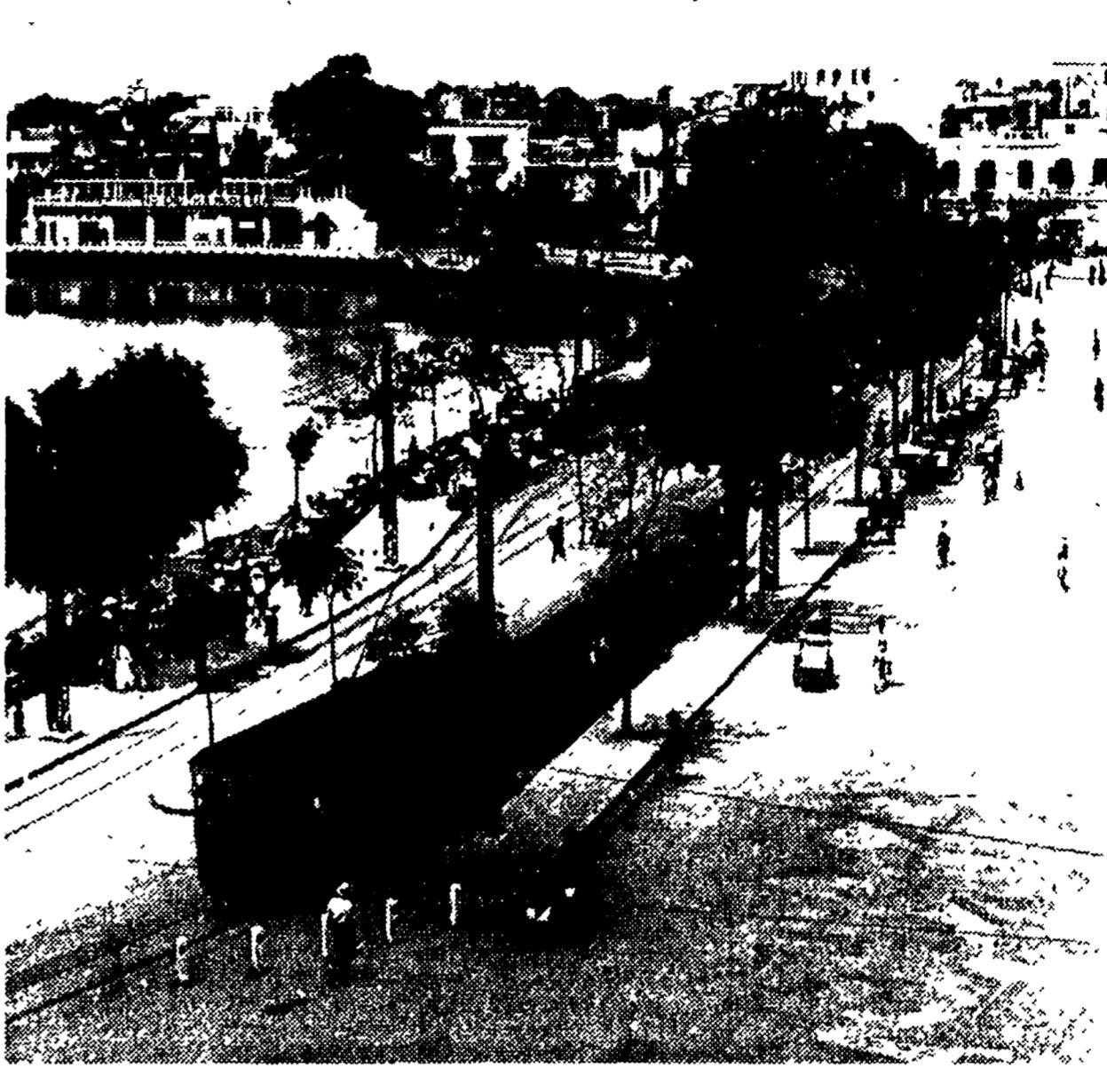
Sulle panchine dei giardini, studenti universitari ripassano in solitudine le lezioni. Giovani coppie si parlano dolcemente, senza toccarsi. Sul più grande lago, i pescatori sono già al lavoro.

Si torna presto all'albergo, stracolto dal caldo che è sempre più insopportabile. Alle 10,30, bisogna già farsi un'altra doccia. Con questo clima, che rovina le macchine fotografiche, le pellicole, provoca contatti elettrici, costringe a riscaldare con stufe gli armadi per impedire ai vestiti di capirsi di muffe e di jungli microscopici, è naturale che molti europei si animino, soprattutto di volgari distinzioni intestinali. Una piccola dottoressa, che parla molto bene il francese, è incaricata di proteggerci. S'informa soavemente della nostra salute, chiedendo scusa quando è costretta ad indagare nei dettagli più intimi e brutali. Prescrive dietetiche speciali e medicine, dice che non è grave, è solo colpa del caldo.

Il primo pomeriggio si tra

scorre al chiuso, sotto il ventilatore. Chi ci riesce, dorme. La siesta è obbligatoria, prevista dal costume e dal cerimoniale. Ma si suda comunque anche restando immobili.

Arminio Savioli



Un'immagine del centro di Hanoi

Per i vent'anni della Repubblica

2 giugno:
una giornata
di grande
diffusione

L'Unità uscirà con un numero speciale

Giovedì 2 giugno la Repubblica celebrerà i suoi vent'anni. Per l'occasione l'Unità uscirà con un numero speciale, che, rievocando le ardenti giornate della grande battaglia popolare del 1946, si allacerà ai tempi della campagna elettorale in corso, che vedrà il suo epilogo nel voto del 12 e 13 giugno.

Alla Federazione, allo Sezionale, ai compagni tutti, in modo particolare alle organizzazioni impegnate per le elezioni — l'invito a fare del 2 giugno una giornata di grande diffusione, che superi largamente la media domenicali. I successi ottenuti il 24-25 aprile, il 1º maggio e il 15 maggio indicano che è possibile, quando il Partito si impegni, superare i traguardi più ambiziosi. Anche l'obiettivo per il 2 giugno deve quindi di essere raggiunto e, possibilmente, oltrepassato. La giornata festiva, le celebrazioni del ventesimo anniversario della Repubblica, i comizi siano l'occasione per mobilitare attorno alla diffusione dell'Unità. Il maggior numero possibile di compagni, di diffusori. Sia il 2 giugno la prima delle giornate di diffusione straordinaria della campagna della stampa. Conquistiamo nel giorno in cui la Repubblica compie vent'anni nuove decine di migliaia di lettori per il quotidiano che è stato alla testa nella lotta per la vittoria repubblicana, inalienabile con quella delle forze democratiche del Paese!

FOGGIA

Una grande ricchezza sacrificata all'agraria

Acqua e metano: due formidabili opportunità per uno sviluppo integrato dell'agricoltura e dell'industria — Moro nega qualsiasi impegno del capitale pubblico — Il centro-sinistra si è guastato irrimediabilmente

Nostro servizio

FOGGIA, 23.

Un quinto della popolazione si è trapiantato altrove e Foggia si è fatta un nome nel mondo. Non lo vuole, non lo merita, ma dai villaggi della Daunia e del Gargano e dalle colline dell'Ofanto i suoi braccianei hanno fatto una lunga strada e se non si fermano alla Bovisa diventano il lumen di tutte le latitudini e si chiamano Rocky, Wilhelmo, François. Ciò che non hanno potuto le diaspori della Bibbia ha offerto il « meridionalismo » dei meridionali, nella dimensione infinitamente più prossima, ma più attendibile, del suo « ventennio ». Questa saga moderna che l'emigrazione forzata non sarà una maledizione impensabile, non sarà un castigo per l'eternità ma è certo scienza applicata, tecnica dello sfruttamento di massa pianificato a freddo. Si sono dimessi di Foggia? Macché: è « universale ».

Quale via d'uscita? La classe dirigente non ha risposte da dare. L'intervento straordinario ha consolidato strutture e tendenze di sviluppo preesistenti: un fiasco. Dove è sorto un « polo » o un nucleo non si è investito che il salario operaio mentre è mancata ogni altra localizzazione di interventi. Presi a sé l'acciaio di Taranto o il petrochimico di Brindisi sono un « richiamo » illusorio.

Qualcuno ritorna, riacquista i diritti della nazionalità. Ha saputo di qualche industria, chiede se c'è un posto alla Lanterna, alla Alymotto, alla Cartiera. Non c'è, anzi licenzia. Se avete bene c'è qualche giornata per il Comune e un succidio. Nelle campagne si dice che è passato il peggiore dei inverni, i contadini racconzano che il favore lo ha procurato tutto, mai visto una sicurezza come questa. Chi è scappato in città per occuparsi da edile si è imbattuto nella crisi. C'è meno lavoro e più domanda di lavoro.

Un discorso dell'insospettabile Forcella, sindaco dc, offre pessimismi ragguagli. Quanto al reddito Foggia era la 58.ma provincia, un convegno specifico è arrivato Moro. Il sindaco gli ha chiesto che lo Stato intervenga nella utilizzazione delle risorse, ma Moro è stato inflessibile. Ha detto no perché il Bilancio è rigido. E a Forcella: « Caro Forcella, per mettere a posto le cose, quaggiù, ci vorrà una generazione... ». Il giorno dopo Forcella era dello stesso avviso.

Zona tra le meno motorizzate d'Italia ostenta, in compenso, fin troppo macchine sportive e di lusso (in questo la sua graduatoria è eccellente): appartengono agli agrari e ai figli degli agrari che devono la celebrità ai mazzieri e ai fascisti. I tempi non sono più quelli da congegni più complicati. Finché non mutano gli equilibri di classe, finché la provincia esporta mano d'ope-

ri midibili opportunità per integrare lo sviluppo della agricoltura e della industria secondo un meccanismo che esalti le capacità di accumulazione della una e dell'altra. C'è tempo, prima del scioglimento del Consiglio e gabellati come « piano ». In questa logica il merito non sa farci approvare un bilancio. La DC guarda a destra dove raccolgono « cani sciolti ».

Lo scandalo del Consorzio di Bonifica ha fatto il vuoto intorno alla DC: 23 sotto processo con l'accusa di mettere le mani sulle terre degli assegnatari e di rivenderle ad una società di comodo che valorizza prodigiosamente le quote. Tutti assolti meno uno, il Nobili, pentito della DC locale e capogruppo in municipio. Il PM aveva chiesto per lui 20 anni. Ma Nobili se l'è cavata molto bene: 10 mesi, appena un rabbocco.

La Giustizia potrebbe aprire un altro con-

dicherebbe alla scadenza del mandato ». Appunto, quattro anni dopo il piano non c'è. Lo sostituiscono tre « studi » di differente impostazione, approvati appena qualche ora prima dello scioglimento del Consiglio e gabellati come « piano ». In questa logica il merito non sa farci approvare un bilancio.

La Giustizia potrebbe aprire un altro con-

dicherebbe alla scadenza del mandato ». Appunto, quattro anni dopo il piano non c'è. Lo sostituiscono tre « studi » di differente impostazione, approvati appena qualche ora prima dello scioglimento del Consiglio e gabellati come « piano ». In questa logica il merito non sa farci approvare un bilancio.

La Giustizia potrebbe aprire un altro con-

dicherebbe alla scadenza del mandato ». Appunto, quattro anni dopo il piano non c'è. Lo sostituiscono tre « studi » di differente impostazione, approvati appena qualche ora prima dello scioglimento del Consiglio e gabellati come « piano ». In questa logica il merito non sa farci approvare un bilancio.

La Giustizia potrebbe aprire un altro con-

dicherebbe alla scadenza del mandato ». Appunto, quattro anni dopo il piano non c'è. Lo sostituiscono tre « studi » di differente impostazione, approvati appena qualche ora prima dello scioglimento del Consiglio e gabellati come « piano ». In questa logica il merito non sa farci approvare un bilancio.

La Giustizia potrebbe aprire un altro con-

dicherebbe alla scadenza del mandato ». Appunto, quattro anni dopo il piano non c'è. Lo sostituiscono tre « studi » di differente impostazione, approvati appena qualche ora prima dello scioglimento del Consiglio e gabellati come « piano ». In questa logica il merito non sa farci approvare un bilancio.

La Giustizia potrebbe aprire un altro con-

dicherebbe alla scadenza del mandato ». Appunto, quattro anni dopo il piano non c'è. Lo sostituiscono tre « studi » di differente impostazione, approvati appena qualche ora prima dello scioglimento del Consiglio e gabellati come « piano ». In questa logica il merito non sa farci approvare un bilancio.

La Giustizia potrebbe aprire un altro con-

dicherebbe alla scadenza del mandato ». Appunto, quattro anni dopo il piano non c'è. Lo sostituiscono tre « studi » di differente impostazione, approvati appena qualche ora prima dello scioglimento del Consiglio e gabellati come « piano ». In questa logica il merito non sa farci approvare un bilancio.

La Giustizia potrebbe aprire un altro con-

dicherebbe alla scadenza del mandato ». Appunto, quattro anni dopo il piano non c'è. Lo sostituiscono tre « studi » di differente impostazione, approvati appena qualche ora prima dello scioglimento del Consiglio e gabellati come « piano ». In questa logica il merito non sa farci approvare un bilancio.

La Giustizia potrebbe aprire un altro con-

dicherebbe alla scadenza del mandato ». Appunto, quattro anni dopo il piano non c'è. Lo sostituiscono tre « studi » di differente impostazione, approvati appena qualche ora prima dello scioglimento del Consiglio e gabellati come « piano ». In questa logica il merito non sa farci approvare un bilancio.

La Giustizia potrebbe aprire un altro con-

dicherebbe alla scadenza del mandato ». Appunto, quattro anni dopo il piano non c'è. Lo sostituiscono tre « studi » di differente impostazione, approvati appena qualche ora prima dello scioglimento del Consiglio e gabellati come « piano ». In questa logica il merito non sa farci approvare un bilancio.

La Giustizia potrebbe aprire un altro con-

dicherebbe alla scadenza del mandato ». Appunto, quattro anni dopo il piano non c'è. Lo sostituiscono tre « studi » di differente impostazione, approvati appena qualche ora prima dello scioglimento del Consiglio e gabellati come « piano ». In questa logica il merito non sa farci approvare un bilancio.

La Giustizia potrebbe aprire un altro con-

dicherebbe alla scadenza del mandato ». Appunto, quattro anni dopo il piano non c'è. Lo sostituiscono tre « studi » di differente impostazione, approvati appena qualche ora prima dello scioglimento del Consiglio e gabellati come « piano ». In questa logica il merito non sa farci approvare un bilancio.

La Giustizia potrebbe aprire un altro con-

dicherebbe alla scadenza del mandato ». Appunto, quattro anni dopo il piano non c'è. Lo sostituiscono tre « studi » di differente impostazione, approvati appena qualche ora prima dello scioglimento del Consiglio e gabellati come « piano ». In questa logica il merito non sa farci approvare un bilancio.

La Giustizia potrebbe aprire un altro con-

dicherebbe alla scadenza del mandato ». Appunto, quattro anni dopo il

Da parte di tutti i sindacati degli ospedalieri

Severo giudizio sul governo per l'accordo medici-mutue

Nessun accenno di modifica ad un sistema assistenziale che non sta più in piedi - Domani si riunisce il Consiglio nazionale della FNOM

L'accordo normativo raggiunto in « sede tecnica » fra i rappresentanti dei medici e l'INAN è al centro di vivaci discussioni. In questi giorni il documento, di cui il nostro giornale ha fornito il testo integrale, è all'esame delle assemblee dei medici in tutte le province. Già alcune organizzazioni (il Sindacato unitario medici italiani, il comitato di agitazione dei medici romani, l'assemblea generale dei medici milanesi) e, a quanto risulta, l'Ordine dei medici di Bologna lo hanno respinto. Domani l'accordo sarà esaminato dal Consiglio nazionale della FNOM, cui compete la decisione definitiva se accettare o no la prosecuzione delle trattative al ministero del Lavoro per definire la parte economica, esclusa, com'è noto, dall'accordo medesimo.

Un serio e qualificato giudizio negativo sull'accordo è stato espresso dalla Giunta intersindacale ospedaliera (ANPO-CIMO-SIPO-ANAO). Preso atto della « disponibilità di 16 miliardi da destinarsi al settore ospedaliero per miglioramenti stipendiari », che rappresenta « un primo contributo » per la soluzione globale dei problemi ospedalieri, la Giunta intersindacale « rileva che, nonostante la gravità della crisi della assistenza più volte denunciata da parte del governo non vi è stata la capacità di presentare proposte di riforma capaci veramente di risolvere l'attuale crisi. Non si è affrontato, » prosegue il comunicato della Giunta ospedaliera « - il trasferimento alla Sanità di tutte le competenze, la riunificazione di tutti gli Enti mutualistici, il problema « farmaceutico » con provvedimenti veramente capaci di risolvere la situazione, creando situazioni migliori sia per i medici che per gli assintiti ».

Dal canto suo l'Associazione nazionale degli aiuti ed assistenti ospedalieri rileva che « la crisi sanitaria, in assenza di qualsiasi seria volontà politica di riforma e quindi di qualsiasi seria iniziativa governativa, si avvia ancora una volta a soluzioni deteriori. In questo clima - aggiunge l'ANAO - la rinnovata pretesa della FNOM di trattare a nome degli ospedalieri che, notoriamente, essa non rappresenta in alcun modo, si qualifica ancora una volta come una manovra grossolanamente antidemocratica che l'ANAO respinge in maniera assoluta. Qualsiasi accordo - rileva poi il comunato - si ritenesse da qualsiasi parte di poter stabilire senza che esso sia il frutto di una diretta trattativa con i rappresentanti sindacali dei medici ospedalieri, è quindi da considerarsi privo di qualsiasi valore e come tale sarà respinto con tutti i mezzi ».

Una protesta è venuta ieri sera anche dall'Unione nazionale assistenti universitari (UNAU) « per l'arbitraria discriminazione che si vuole attuare con gli accordi a danno degli assistenti universitari di medicina, escludendoli dallo svolgimento di un'attività professionale nell'ambito della mutualità ».

In sostanza l'accordo raggiunto in « sede tecnica », ancora una volta sembra scontare tutti, tanto i medici che più chiaramente si pongono il problema di una stessa riforma del sistema, tanto quelli che, non vedendo alcuna prospettiva immediata di migliorare la loro condizione professionale - e qui emerge un'altra grave responsabilità del governo - finiscono con l'orientarsi verso posizioni di ritorno a situazioni precedenti l'attuale struttura mutualistica.

C'è voluto un anno di trattative per giungere a risultati così miseri. Il sistema resta quello di sempre e tale resterà anche il malcontento generale. Nell'accordo, com'era invece opportuno e necessario, non è stato inserito alcun elemento che muova in direzione delle riforme, venute imperturbabilmente alla ribalta durante la lunga e travagliata vicenda. Il governo, partito dalla assurda pretesa di imporre su tutto il territorio nazionale la quota capitaria ed approdato alla fine ad una normativa che estenderà invece la noia, ha offerto uno spettacolo di confusione e di incapacità nell'affrontare i problemi del paese. Eluse le richieste della CGIL, eluse le precise proposte formulate dal nostro partito, ignorata la condanna generale di un sistema che non sta più in piedi.

Il nostro partito chiedeva - nella prospettiva di un servizio sanitario nazionale per l'istituzione del quale ha già presen-

Sul contratto, con l'Intersind

METALLURGICI: DOMANI RIPRENDE LA TRATTATIVA

Riprendono domani, per la seconda sessione che continuerà giovedì, le trattative contrattuali per i 150 mila metallurgici delle aziende a partecipazione statale. Giovedì e venerdì si incontreranno invece sindacati e padroni, per un milione di metallurgici delle aziende private; in questo settore non si può ancora parlare di trattative vere e proprie; lo si vedrà dall'andamento della riunione di domani. La categoria si mantiene vigilante, contro dilazioni e manovre, sia nel settore privato sia in quello pubblico; la lotta infatti è stata soltanto sospesa, non revocata. I sindacati hanno tra l'altro messo in guardia gli imprenditori contro il tentativo di recuperare la produzione perduta negli scioperi, appesantendo orari o carichi di lavoro; alla Olivetti G.E., dove un tale tentativo era stato posto in atto, un immediato sciopero lo ha bloccato.

EDILI — Gli edili, seguendo l'esempio di quelli milanesi, passano questa settimana ovunque alla lotta articolata per province, secondo le decisioni unitarie per il proseguimento della dura lotta contrattuale. Oggi scioperano i lavoratori edili di Siena (Insieme ai fornaci), domani quelli di Roma e Venezia; venerdì quelli di Firenze e della Toscana. A Siena parte il segretario nazionale della FILLEA-CGIL, Cerrì; a Venezia parlerà Bernardini, segretario della FILLEA; a Firenze parleranno i segretari generali delle sindacati: Cianca, Ravizza e Ruffino.

FORNACIAI — Gli 80 mila fornaciai scioperano nuovamente oggi per il contratto, per tutta la giornata, contro il rifiuto dei padroni del settore laterizi (ANDIL) di rinovare il contratto scaduto dal settembre scorso.

TERMALI — I tre sindacati del 15 mila termali hanno concordemente deciso di sostenere lo sciopero, già previsto per i centri di produzione e imballaggio, e per i centri termali veri e propri, al giorno 7 giugno, per il rinnovo del contratto non consentito dalle aziende quasi tutte IRI.

ALITALIA — Sono in sciopero compatti, da domenica sera in tutta Italia e da sabato a Roma e Fiumicino, i lavoratori « a terra » dell'Alitalia, fino alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Le percentuali di astensione rilevate dai sindacati sono in

media del 90 per cento con punte del 100 per cento. Si lotta per aumenti salariali, riduzione d'orario, ferie aumentate, nuovo inquadramento professionale, equiparazione operai-impiegati, lavoro a turni da ricevere, settimana corta, diritti sindacali. Tutte le linee aeree nazionali e internazionali dell'azienda IRI sono bloccate e numerosi velivoli giacciono sui campi, per la scarsa capienza degli hangars. La resistenza dell'Alitalia, tra l'altro in un periodo di gran traffico turistico, non è giustificata dai favolosissimi andamenti degli affari. Domani mattina si terrà a Roma un'assemblea unitaria di tutto il personale degli scali e uffici.

ALIMENTARISTI — Sabato e ieri hanno nuovamente scioperato i lavoratori delle acque minerali, e delle acque e bevande gasate del Centro Sud, per il contratto. Ecco le percentuali di astensione degli idrotermali: S. Pellegrino di Bergamo 90 per cento; Recaro 90, Corallo e Coca Cola 100, a Livorno, Latina e Roma, Pepsi Cola 100; S. Pellegrino di Roma 100; S. Paolo 100; Acqua Claudio 100. Sono previste altre 48 ore di sciopero entro il mese, che inizieranno oggi alla S. Pellegrino per 24 ore. Intanto iniziano oggi presso la Confindustria le trattative per il contratto delle acque e bevande gasate dell'Alta Italia. Sono confermati gli altri scioperi, non essendo pervenute convocazioni padronali: pastai e mugnai 24 ore giugno, e poi altre 48 ore entro il 5 giugno, per province; dolcari 24 ore entro il 31, provincialmente; alimentari vari, estratti dadi 24 ore il 31; centrali del latte munici 24 ore per province; risieri e manigamisti, giovedì, vini, aceti e liquori il 31.

ENTI LOCALI — Nell'incontro di sabato fra sindacati e sottosegretario agli Interni si è convenuto che viene sospesa ogni nuova decisione tendente a ridurre il trattamento economico globale in atto per i 500 mila dipendenti, così come l'invio di comunicazioni concernenti provvedimenti già adottati; c'è inoltre l'impegno di esaminare situazioni quali la riduzione del trattamento economico in atto. I sindacati hanno preso impegno di presentare un dettagliato promemoria in merito alle trattative da iniziare. Naturalmente non vengono così iniziare le trattative in atto con gli enti (ANCI, UPI, ANEA).

ONMI: — sei giorni di sciopero

I sindacati hanno unitariamente confermato il programma di scioperi nazionali del personale ONMI per la durata di 6 giorni.

L'azione di sciopero è iniziata ieri pomeriggio ed è prevista per il 20 maggio per concludersi il 1. giugno. I dipendenti dell'ONMI si battono per un regolamento organico

La libertà, l'autonomia, il potere dell'organizzazione sindacale, la sua unità sono i temi che maggiormente hanno trovato un eco nei diversi interventi. Bonaccini ha subito richiamato alla necessità di un discorso concreto, calato nella società italiana degli anni '60, ancorato alla legge fondamentale della Repubblica, la Costituzione. La sua tesi è che il sindacato deve essere al centro delle trattative di fatto, non solo per far acciuffare al sindacato una capacità di contrattazione nuova nelle fabbriche e fuori delle fabbriche, per essere all'altezza delle esigenze dei lavoratori.

Cornelli della UIL non è parso, però, muovere unicamente da questi interessi, soprattutto quando ha fatto propria la proposta di Viglianesi di costituire un « sindacato socialista » come tappa intermedia verso l'unità organica. Egli, infatti, di fronte all'appunto di un lavoratore il quale aveva ravvisato nel suo intervento soprattutto un elenco delle difficoltà che si frappongono al processo unitario, rispondeva rispondendo alla vecchia teoria del segretario della UIL (confutata fra l'altro all'interno della stessa organizzazione dal segretario per la corrente repubblicana, Vanni) secondo la quale, oggi, si porrebbe, pregiudizialmente, il problema dell'unità dei lavoratori socialisti in un « sindacato socialista ».

In questo modo, come faceva osservare il segretario provinciale delle ACLI, si farebbe fare un passo indietro a tutto il movimento sindacale, subordinandolo ad una ideologia più precisa, facendone strumento di un partito. L'autonomia del sindacato andrebbe così a farsi bendire e l'organizzazione sindacale si ridurrebbe a fare da cinghia di trasmissione di una forza politica o di una formula governativa. Quello che, ha dichiarato Morelli, la CISL non vuole individuando nella autonomia del sindacato da padroni, partiti e governi la condizione per il suo rafforzamento e per lo sviluppo del processo unitario in atto. Questa volontà unitaria, ha dichiarato il dirigente della CISL milanese, è presente in tutta l'organizzazione.

Ad un interlocutore che rimproverava ai dirigenti della confederazione di avere frenato le iniziative unitarie prese dal sindacato metallurgici della CISL — FIM — Morelli rispondeva smentendo che l'intervento della segretaria della Confédération, nell'ultimo consiglio nazionale, si proponesse di frenare il processo unitario in atto. Anzi si è manifestato, sul problema, l'impegno generale della CISL. Intanto questo impegno si manifesta nella pratica affermazione di autonomia del sindacato, che deve essere autonoma, prima di tutto, di tipo ideologico e che si manifesta anche verso il potere pubblico.

Per Morelli, insomma, non c'è sindacato quando il suo ruolo autonomo nella società venga negato. Per Cornelli, invece, il sindacato deve qualificarsi chiaramente anche riguardo ai partiti e alle forme di governo. La UIL, egli ha detto, si è dichiarata d'accordo con la formula di centro-sinistra, perché ritiene che essa rappresenti lo strumento per far accedere i lavoratori al governo dello Stato. Ma questa adesione aprioristica ad una formula di governo non viola forse l'autonomia e, quindi, non ne condiziona la legge? Per Morelli, non vi sono dubbi in proposito. Egli ha sottolineato come atteggiamento corretto — a parte naturalmente gli atteggiamenti della sua organizzazione — quello assunto dalla CISL in merito alle elezioni amministrative, con il quale non si prende posizione per questo o quel partito, per questa o quella formula, ma si giudica secondo i programmi e i contenuti di questi programmi in rapporto agli interessi dei lavoratori.

Cerchiamo di riassumere il documento.

Per la riforma dell'Amministrazione statale e delle aziende autonome è significativo il richiamo delle conclusioni della « commissione Medici » che, come è noto, sono state avanzate da questa commissione nel documento di crescita categoria. Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro odierno con il ministro Bertinelli, ribadiscono la richiesta della revisione delle competenze accessorie, quella di un compenso articolato sulle basi di grandi settori operativi, il riconoscimento collegato ai rischi, la disa, alle responsabilità tipiche delle specializzazioni del lavoro PTI. I ferrovieri, che attendono ancora la convocazione ministeriale, rivendicano il riconoscimento delle competenze accessorie e dell'orario di lavoro, l'annullamento dei licenziamenti negli appalti, la soluzione dei problemi degli assuntori. Gli statali, dai quali, hanno proposto alle altre organizzazioni di convegno un incontro per fissare al momento dell'accordo sul conglobamento: a richiedere la immediata disponibilità dello stanziamento di 25 miliardi per gli opportuni aggiustamenti del trattamento economico. La CISL ritiene di dover suggerire il blocco delle assunzioni — fino a ridurre del 20% il complesso degli addetti della P.A. — e, inoltre, la cassa di risparmio della CISL, i suoi 3 mila dipendenti, si sono impegnati a non assumere nuovi addetti, a non incrementare le mansioni effettivamente svolte.

E' un documento per molti versi interessante, aperto a un dibattito critico di fondo sui problemi della Pubblica amministrazione.

Orazio Pizzigoni

L'incontro dei sindacati postestegrafoni con il ministro per la Riforma, fissato per oggi, è il primo di quelli sollecitati dai pubblici dipendenti per l'inizio di trattative sui problemi della riforma della Pubblica Amministrazione e delle aziende autonome, per la riforma del risettato retributivo funzionale.

Sono problemi sul tappeto da anni che invano il governo — come ha sottolineato ieri il segretario generale della Federastatali-CGIL Ugo Vetera — prima con il conglobamento e poi con la persistente tattica dilatoria, ha evitato di sciogliere. Accanto alle riforme dei comuni, di carattere generale, si tratta di questioni molto ed economiche di crescita categoria. Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro odierno con il ministro Bertinelli, ribadiscono la richiesta della revisione delle competenze accessorie, quella di un compenso articolato sulle basi di grandi settori operativi, il riconoscimento collegato ai rischi, la disa, alle responsabilità tipiche delle specializzazioni del lavoro PTI. I ferrovieri, che attendono ancora la convocazione ministeriale, rivendicano il riconoscimento delle competenze accessorie e dell'orario di lavoro, l'annullamento dei licenziamenti negli appalti, la soluzione dei problemi degli assuntori. Gli statali, dai quali, hanno proposto alle altre organizzazioni di convegno un incontro per fissare al momento dell'accordo sul conglobamento: a richiedere la immediata disponibilità dello stanziamento di 25 miliardi per gli opportuni aggiustamenti del trattamento economico. La CISL ritiene di dover suggerire il blocco delle assunzioni — fino a ridurre del 20% il complesso degli addetti della P.A. — e, inoltre, la cassa di risparmio della CISL, i suoi 3 mila dipendenti, si sono impegnati a non assumere nuovi addetti, a non incrementare le mansioni effettivamente svolte.

E' un documento per molti versi interessante, aperto a un dibattito critico di fondo sui problemi della Pubblica amministrazione.

Orazio Pizzigoni

L'incontro dei sindacati postestegrafoni con il ministro per la Riforma, fissato per oggi, è il primo di quelli sollecitati dai pubblici dipendenti per l'inizio di trattative sui problemi della riforma della Pubblica Amministrazione e delle aziende autonome, per la riforma del risettato retributivo funzionale.

Sono problemi sul tappeto da anni che invano il governo — come ha sottolineato ieri il segretario generale della Federastatali-CGIL Ugo Vetera — prima con il conglobamento e poi con la persistente tattica dilatoria, ha evitato di sciogliere. Accanto alle riforme dei comuni, di carattere generale, si tratta di questioni molto ed economiche di crescita categoria. Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro odierno con il ministro Bertinelli, ribadiscono la richiesta della revisione delle competenze accessorie, quella di un compenso articolato sulle basi di grandi settori operativi, il riconoscimento collegato ai rischi, la disa, alle responsabilità tipiche delle specializzazioni del lavoro PTI. I ferrovieri, che attendono ancora la convocazione ministeriale, rivendicano il riconoscimento delle competenze accessorie e dell'orario di lavoro, l'annullamento dei licenziamenti negli appalti, la soluzione dei problemi degli assuntori. Gli statali, dai quali, hanno proposto alle altre organizzazioni di convegno un incontro per fissare al momento dell'accordo sul conglobamento: a richiedere la immediata disponibilità dello stanziamento di 25 miliardi per gli opportuni aggiustamenti del trattamento economico. La CISL ritiene di dover suggerire il blocco delle assunzioni — fino a ridurre del 20% il complesso degli addetti della P.A. — e, inoltre, la cassa di risparmio della CISL, i suoi 3 mila dipendenti, si sono impegnati a non assumere nuovi addetti, a non incrementare le mansioni effettivamente svolte.

E' un documento per molti versi interessante, aperto a un dibattito critico di fondo sui problemi della Pubblica amministrazione.

Orazio Pizzigoni

L'incontro dei sindacati postestegrafoni con il ministro per la Riforma, fissato per oggi, è il primo di quelli sollecitati dai pubblici dipendenti per l'inizio di trattative sui problemi della riforma della Pubblica Amministrazione e delle aziende autonome, per la riforma del risettato retributivo funzionale.

Sono problemi sul tappeto da anni che invano il governo — come ha sottolineato ieri il segretario generale della Federastatali-CGIL Ugo Vetera — prima con il conglobamento e poi con la persistente tattica dilatoria, ha evitato di sciogliere. Accanto alle riforme dei comuni, di carattere generale, si tratta di questioni molto ed economiche di crescita categoria. Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro odierno con il ministro Bertinelli, ribadiscono la richiesta della revisione delle competenze accessorie, quella di un compenso articolato sulle basi di grandi settori operativi, il riconoscimento collegato ai rischi, la disa, alle responsabilità tipiche delle specializzazioni del lavoro PTI. I ferrovieri, che attendono ancora la convocazione ministeriale, rivendicano il riconoscimento delle competenze accessorie e dell'orario di lavoro, l'annullamento dei licenziamenti negli appalti, la soluzione dei problemi degli assuntori. Gli statali, dai quali, hanno proposto alle altre organizzazioni di convegno un incontro per fissare al momento dell'accordo sul conglobamento: a richiedere la immediata disponibilità dello stanziamento di 25 miliardi per gli opportuni aggiustamenti del trattamento economico. La CISL ritiene di dover suggerire il blocco delle assunzioni — fino a ridurre del 20% il complesso degli addetti della P.A. — e, inoltre, la cassa di risparmio della CISL, i suoi 3 mila dipendenti, si sono impegnati a non assumere nuovi addetti, a non incrementare le mansioni effettivamente svolte.

E' un documento per molti versi interessante, aperto a un dibattito critico di fondo sui problemi della Pubblica amministrazione.

Orazio Pizzigoni

L'incontro dei sindacati postestegrafoni con il ministro per la Riforma, fissato per oggi, è il primo di quelli sollecitati dai pubblici dipendenti per l'inizio di trattative sui problemi della riforma della Pubblica Amministrazione e delle aziende autonome, per la riforma del risettato retributivo funzionale.

Sono problemi sul tappeto da anni che invano il governo — come ha sottolineato ieri il segretario generale della Federastatali-CGIL Ugo Vetera — prima con il conglobamento e poi con la persistente tattica dilatoria, ha evitato di sciogliere. Accanto alle riforme dei comuni, di carattere generale, si tratta di questioni molto ed economiche di crescita categoria. Come per i potestegrafoni i quali, nell'incontro odierno con il ministro Bertinelli, ribadiscono la richiesta della revisione delle competenze accessorie, quella di un compenso articolato sulle basi di grandi settori operativi, il riconoscimento collegato ai rischi, la disa, alle responsabilità tipiche delle specializzazioni del lavoro PTI. I ferrovieri, che attendono ancora la convocazione ministeriale, rivendicano il riconoscimento delle competenze accessorie e dell'orario di lavoro, l'annullamento dei licenziamenti negli appalti, la soluzione dei problemi degli assuntori. Gli statali, dai quali, hanno proposto alle altre organizzazioni di convegno un incontro per fissare al momento dell'accordo sul conglobamento: a richiedere la immediata disponibilità dello stanziamento di 25 miliardi per gli opportuni aggiustamenti del trattamento economico. La CISL ritiene di dover

NUOVA MICIDIALE TRAPPOLA TERRORISTICA IN ALTO ADIGE

Finanziere apre la porta: dilaniato da un'esplosione

Il giovane scagliato a 30 metri di distanza dal rifugio abbandonato che aveva cercato di aprire

BOLZANO, 23. Una guardia di finanza è rimasta vittima di un attentato terroristico: nell'aprire la porta del rifugio a Passo di Vizze, ha azionato involontariamente il sistema di scoppio di una carica di tritolo. La deflagrazione lo ha lanciato a 30 metri di distanza ed ha praticamente distrutto la costruzione.

Il giovane — Bruno Bolognesi, di anni, nato ad Argenta in provincia di Ferrara — faceva parte di una pattuglia composta da un'altra guardia e da un sottufficiale della Finanza e da quattro agenti di pubblica sicurezza che avevano lo incarico di riaprire, dopo il periodo invernale, il rifugio abitato a distaccamento. Esso si trova infatti al confine con l'Austria, e, come tanti altri rifugi alpini dislocati sullo spartiacque Ju, a suo tempo, requisito dalle autorità militari. I sette uomini erano partiti questa mattina da San Giacomo di Vizze a quota 2270. Appunto per rimettere in ordine i locali del distaccamento dopo che era stato chiuso alla fine dello scorso settembre. Infatti, dalla metà circa di settembre ai primi di maggio la località è ricoperta normalmente da sette, otto metri di neve. La stessa costruzione, d'altronde, viene seppellita dallo strato nevoso e il transito per il passo è praticamente impossibile, quanto meno dalla parte italiana. Alpinisti di una certa esperienza riescono invece a raggiungerlo dalla parte austriaca. Ed è, solitamente, nella prima quindicina di maggio che dal fondo delle partono le varie pattuglie incaricate di riaprire i rifugi e prepararli ad accogliere i distaccamenti di guardie confinarie, riparando, eventualmente, gli infissi ed il tetto.

Molte polemiche si erano avute, negli anni scorsi, a proposito della decisione dell'autorità militare di requisire i rifugi posti sulla linea di confine (su 45 rifugi del CAI e 4 privati, in Alto Adige, 18 sono stati requisiti).

Sia le organizzazioni alpinistiche italiane, sia quelle austriache avevano protestato contro l'alienazione d'imperio di queste costruzioni che, come è noto, rappresentano molto spesso la salvezza, o quanto meno, il luogo di riparo e di ristoro per tutti quegli alpinisti che si spingono a quote tanto alte. Le autorità militari erano quindi venute nella determinazione di consentire agli alpinisti che si trovarono in difficoltà ad usufruire anch'essi, e per periodi limitati nel tempo, di tali rifugi, ed in tal senso erano state direttamente disposizioni ai comandi distaccati della finanza e della confinaria.

Che cosa possa essere accaduto nel lasso di tempo che intercorre dallo scorso settembre, epoca in cui il rifugio di Passo di Vizze fu abbandonato e chiuso, e la giornata odierna, è facilmente intuibile dalla tragedia che si è verificata. Uno o più terroristi altoatesini hanno raggiunto la località al primo dispiego, hanno collocato all'interno del rifugio ben 50 chili di esplosivo (è ancora in corso di accertamento di che tipo si tratta) e lo hanno innescato in modo che, chiunque avesse aperto la porta principale, avrebbe strappato una funicella collegata con la carica, provocando lo scoppio.

E è ciò che è puntualmente avvenuto questa mattina, verso le 12: la guardia di finanza Bolognesi, dopo aver fatto un attacco spettacolare, su mandato del giudice istruttore, è stato infatti arrestato stamane il generale di brigata della riserva Ferdinando Ciccolari, di 62 anni, residente a Foligno. Il Ciccolari, al quale sembra verrà contestato il reato di concorso in concussione, ancora quando era in servizio con il grado di colonnello, fu per circa 6 anni commissario di polizia per la provincia di Perugia (i fatti per cui deve rispondere si riferiscono agli anni tra il 1960 e il 1962), dopo che, nel 1964, venne collocato a riposo per raggiunti limiti di età, e promosso generale di brigata.

Come si ricorderà, a seguito di laboriosi indagini, circa 15 giorni fa venne effettuato un primo arresto nella persona di un impiegato dell'ufficio di legge di Perugia, il 38enne Louis Baldacci.

Una decina di giorni di distanza seguì l'arresto di due donne, Teresa Donolini, vedova Toti, e la dei figli Bianca Sombra che le due donne operavano soprattutto nella zona di Città di Castello in qualità di intermediari fra gli interessati agli esoneri dal servizio militare e gli arrestati in questione.

Eugenio Pierucci

Dopo la giustizia, la burocrazia



Bruno Bolognesi, il finanziere ventiquattrenne rimasto vittima della «trappola terroristica»

I Bebawi non possono ancora partire da Roma



Claire Gobrial mentre lascia la casa dei suoi genitori.

I loro passaporti sono ancora in Tribunale — La prima giornata di libertà — Il problema dei figli è stato discusso dagli avvocati che, intanto hanno interposto appello alla sentenza

La burocrazia si vendica dei Bebawi: assolti, liberi per la giustizia, non possono, per ora, allontanarsi da Roma. Il passaporto sia di Joussef, sia di Claire — cittadini a tempo libero ed egiziani — è ancora in possesso della magistratura e verrà loro consegnato «tra qualche tempo», come è stato precisato presso la cancelleria della prima sezione della Corte d'Assise di Roma.

Intanto i due coniugi hanno però bisogno di un permesso di soggiorno, permesso previsto per gli stranieri che, per qualunque motivo, risiedono, sia pure temporaneamente, nel nostro paese. Finché erano in carcere — lui a Regina Coeli, lei a Rebibbia — il fatto non costituiva un problema. Adesso che «giustizia è fatta» deve essere fatto anche tutto l'iter burocratico. Da bravi «stranieri in Italia», Claire Ghobrial e Joussef Bebawi lo stanno compiendo, mentre gli avvocati evidentemente curano la regia affinché i due coniugi non abbiano ad incontrarsi, sia pure casualmente.

Infatti la prima giornata di libertà è trascorsa per i due in modo diverso. Joussef si è recato in cattività di mattina, verso le dieci, per ottenerne appunto il permesso di soggiorno. Claire è voluta — come ella stessa si è espresso — fare le cose che le restituivano a pieno il senso della libertà conquistata: dopo 2 anni e 4 mesi di carcere, con i genitori e un amico è andata in gita fuori città, a Tivoli. Solo nel pomeriggio è stata accompagnata anche lei dall'avvocato in questione ed ha ritirato il permesso di soggiorno, valido fino al 30 giugno.

Ma non si incontrano davvero mai più i coniugi Bebawi, come hanno dichiarato ambedue ieri ai giornalisti? Certo è che questa domanda deve ancora essere definita fra i due: quella dei loro figli che ora sono in Svizzera. Mourad, di 17 anni, Nevime di 13 anni e Sheriff di 11. Joussef e Claire non vedono l'ora di ricontrarli, di riabbracciarli. «Andrà da loro appena possibile...», ha detto il padre. «Non vivrà che per loro...» ha fatto eco la madre.

Partiranno appena possibile per la Svizzera, ma per ora il problema dei figli è affidato agli avvocati: ieri, infatti, proprio per questi i rispettivi difensori si sono incontrati, gli avvocati Sotgiu e Petrelli per lei, Lia e Vassalli per lui. Dal giorno dell'arresto dei Bebawi, dell'avvocato della Autorità Giudiziaria, ha eseguito tre mandati di cattura a carico del dottor Salvatore De Girolamo, istruttore superiore presso l'Ispettorato agricolo di Foggia; del perito istruttore Carlo Mortari, dell'Ispettorato della agricoltura, e del vivista Aldo Vito Lazapone, da San Severo.

La truffa ai danni di contadini della Stato ha avuto come centro di gravità un piccolo paese della zona deputata del Gargano, I Contadini di Carpino (circa 600) rilasciavano delle procure al Lopuzone per i piani di trasformazioni delle prese terre. Le liquidazioni dei contributi statali avvenivano su impianti esistenti in parte e su esigenze agrarie maggiorate. Questa azione truffaldina pare che abbia procurato agli ideatori un introito di diverse decine di milioni di lire.

Nel memoriale che è stato pubblicato da un'interrogazione della Camera dei Deputati, si arriva a chiedere la scarcerazione anche di altri due criminali rinchiusi a Spandau: l'ex-ministro dell'industria di guerra, Albert Speer, e l'ex-capo della giovinezza hitleriana, Baldur von Schirach; i due non hanno ancora terminato di scontare la condanna a venti anni di carcere.

Roberto Consiglio

Scandalo a Perugia

Un generale arrestato per gli esoneri facili

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 23.

Le indagini attorno allo scandalo degli «esoneri facili» hanno registrato oggi un inaspettato sviluppo. Su mandato del giudice istruttore è stato infatti arrestato stamane il generale di brigata della riserva Ferdinando Ciccolari, di 62 anni, residente a Foligno. Il Ciccolari, al quale sembra verrà contestato il reato di concorso in concussione, ancora quando era in servizio con il grado di colonnello, fu per circa 6 anni commissario di polizia per la provincia di Perugia (i fatti per cui deve rispondere si riferiscono agli anni tra il 1960 e il 1962), dopo che, nel 1964, venne collocato a riposo per raggiunti limiti di età, e promosso generale di brigata.

Come si ricorderà, a seguito di laboriosi indagini, circa 15 giorni fa venne effettuato un primo arresto nella persona di un impiegato dell'ufficio di legge di Perugia, il 38enne Louis Baldacci.

Una decina di giorni di distanza seguì l'arresto di due donne, Teresa Donolini, vedova Toti, e la dei figli Bianca Sombra che le due donne operavano soprattutto nella zona di Città di Castello in qualità di intermediari fra gli interessati agli esoneri dal servizio militare e gli arrestati in questione.

Eugenio Pierucci

Sono innocente!

Chiesta la libertà per Rudolf Hess

Dal nostro corrispondente

MONACO, 23.

La scarcerazione di Rudolf Hess, uno dei peggiori criminali nazisti ed ex «braccio destro» di Hitler, è stata chiesta dal suo avvocato Alfred Seidl. L'avvocato Seidl ha inviato al presidente degli USA, Johnson, alla regina Elisabetta, al presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Podgorny, e al presidente del Cile, Pinochet, un memoriale di 33 pagine. Seidl ha la incredibile sfacciataggine di affermare che il suo «cliente» è innocente e che è recluso il legalmente. Hess fu condannata nel 1946 per «congiura contro la pace mondiale» dal tribunale delle potenze alleate nella guerra anti-italiana.

Seidl, dopo aver affermato che il settantaduenne Hess soffre di schizofrenia latente e che a causa di tale malattia non sarebbe neanche dovuto comparire davanti ad un tribunale, scrive che furono i sovietici ad «ergersi a legislatori, accusatori e giudici durante i processi di Norimberga mentre le altre potenze si limitarono a prendere atto delle loro decisioni».

Nel memoriale che è stato pubblicato da un'interrogazione della Camera dei Deputati, si arriva a chiedere la scarcerazione anche di altri due criminali rinchiusi a Spandau: l'ex-ministro dell'industria di guerra, Albert Speer, e l'ex-capo della giovinezza hitleriana, Baldur von Schirach; i due non hanno ancora terminato di scontare la condanna a venti anni di carcere.

Arrestati in tre

Foggia: mandato di cattura all'Ispettorato agricoltura

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 23.

Lo scandalo all'Ispettorato provinciale agricolo di Foggia, che denuncia ed ex «braccio destro» di Hitler, è stato chiesto dal suo avvocato Alfred Seidl. L'avvocato Seidl ha inviato al presidente degli USA, Johnson, alla regina Elisabetta, al presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Podgorny, e al presidente del Cile, Pinochet, un memoriale di 33 pagine. Seidl ha la incredibile sfacciataggine di affermare che il suo «cliente» è innocente e che è recluso il legalmente. Hess fu condannata nel 1946 per «congiura contro la pace mondiale» dal tribunale delle potenze alleate nella guerra anti-italiana.

Seidl, dopo aver affermato che il settantaduenne Hess soffre di schizofrenia latente e che a causa di tale malattia non sarebbe neanche dovuto comparire davanti ad un tribunale, scrive che furono i sovietici ad «ergersi a legislatori, accusatori e giudici durante i processi di Norimberga mentre le altre potenze si limitarono a prendere atto delle loro decisioni».

Nel memoriale che è stato pubblicato da un'interrogazione della Camera dei Deputati, si arriva a chiedere la scarcerazione anche di altri due criminali rinchiusi a Spandau: l'ex-ministro dell'industria di guerra, Albert Speer, e l'ex-capo della giovinezza hitleriana, Baldur von Schirach; i due non hanno ancora terminato di scontare la condanna a venti anni di carcere.

Roberto Consiglio

in poche righe

Rinvio per «Europa 1»

ADELAIDE

Il lancio del razzo vettore «Europa 1» che doveva essere lanciato dal poligono di Woomera è stato rinviato per oggi, a causa della tempesta che ha colpito la regione di Port Lincoln, in Australia.

«È stato rinviato per oggi perché il razzo non ha potuto essere lanciato a causa di un'onda di tempesta che ha colpito la regione di Port Lincoln», ha detto un portavoce della Commissione spaziale australiana.

«Ci sono stati tre tentativi di lancio

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Prestate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

**LETTERE
all'Unità**

mata sull'esito definitivo dei nostri studi». Gli amministratori degli enti locali ai quali è stata concessa finora una miseria indemnità di carica spesso inferiore allo stipendio dell'ultimo salario di ruolo e senza alcun diritto assistenziale né previdenziale, sapranno muoversi uniti per ottenere giustizia premendo in ogni direzione, (ANCI, Lega, Ministeri, Parlamento e Senato) perché le proposte già in fase avanzata di elaborazione vengano al più presto tradotte in legge.

Il Consiglio comunale, dal sottoscritto presieduto, già in data 12 febbraio 1966 volò unanimi un ordine del giorno che fu trasmesso a tutti gli Enti, Associazioni e Ministeri suddetti, ove si facevano voti perché fosse al più presto regolata da apposite leggi la posizione di tanti amministratori degli enti locali con l'adeguamento della indemnità di carica all'impegno ed alle grosse responsabilità che essa comporta con l'assistenza e la previdenza.

MARIO BENVENUTI
Sindaco di Cerreto Guidi
(Firenze)

Revocato l'assegno mensile concesso ai profughi dall'Africa

Cara Unità,
Caro Unità,
lo scorso 27 marzo l'Espresso pubblicò, dato Berlino, un «colloquio» che il suo collaboratore Salvo Mazzolini aveva avuto con il ministro degli Esteri della R.D.T., Otto Winzer. In questi giorni ho ricevuto *Correspondance de Politique Étrangère*, bollettino in lingua francese edito dall'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri della R.D.T. nel quale viene riportato il testo dell'intervista (e non del «colloquio») che Otto Winzer concesse al detto giornalista.

Alla presente ti accido i due documenti e da un sommario controllo non ci sarà difficile constatare: 1) della sostanza dell'intervista nel testo a firma Salvo Mazzolini non è rimasta quasi nulla; 2) il giornalista ha interposto tra domanda e risposta osservazioni personali che falsificano il significato delle dichiarazioni del ministro;

3) a Otto Winzer vengono attribuiti frasi che nel testo ufficiale dell'intervista non compaiono; 4) nel testo pubblicato dal «colloquio» il Mazzolini inserisce domande che non risultano che egli abbia realmente posto al ministro.

A questo punto mi chiedo: l'iniziativa di una tale scorrettezza giornalistica (per non dire altro) è parlata dall'Espresso o, ipotesi più probabile, dal Mazzolini in persona?

In questo secondo caso, come mai un giornale serio come l'Espresso si è affidato al Mazzolini per far intervistare una personalità politica europea, un ministro degli Esteri, sia pure di uno Stato che per Bonn non esiste e che l'Italia non riconosce?

Fraterni saluti.

M. P.
(Milano)

Perché il 1917 è diventato un simbolo

Cara Unità,
Cara Unità,
nell'articolo di fondo di domenica 8 maggio, «Nenni a Canossa», Maurizio Ferrara ha parlato del solo sistema socialista sorto nel mondo nel 1917 cioè la Russia, dicendo che «da lì devono partire tutti i paesi che vogliono costruire un sistema socialista che si differenzia per le condizioni particolari esistenti in ogni paese dal modello sovietico che però resta l'unico sistema alternativo al capitalismo, mentre la socialdemocrazia non è riuscita mai ad essere alternativa ma solo integrativa del capitalismo».

Io concordo completamente sul discorso: ciò che invece mi ha colpito è stata la mancanza della Cina dagli esempi che Ferrara ha fatto sui paesi che stanno costruendo il socialismo. Ora, la cosa mi sembra perlomeno strana in ogni caso.

Se è dimenticanza, mi chiedo come si possa dimenticare l'esistenza della Cina e l'importanza che ha avuto per la Rivoluzione cinese.

Io concordo completamente sul discorso: ciò che invece mi ha colpito è stata la mancanza della Cina dagli esempi che Ferrara ha fatto sui paesi che stanno costruendo il socialismo. Ora, la cosa mi sembra perlomeno strana in ogni caso.

Contatti fra i due partiti

ACCORDO DI MASSIMA PER IL DIBATTITO FRA LA DC E IL PCI

Prossimo un comunicato ufficiale - Interesse della stampa

**Mobilizzazione generale
degli attivisti****Assemblee di zona per
la campagna elettorale**

Longo a Tiburtino, Alicata a Tuscolano, Pajetta alla Marranella, Bufalini al Salario, Di Giulio a Campitelli, Trivelli a Roma-Nord, Perna a P. Fluviale

La Segreteria della Federazione comunista romana, d'accordo con le segreterie delle zone della città, ha convocato per domani e per giovedì le seguenti assemblee di zona per escludere all'impegno di lavoro del partito per l'ultima fase della campagna elettorale.

DOMANI

ZONA APPIA alle ore 20 con Mario Alicata e Cesare Freduzzi a Tuscolano (con sezioni Atac e Stefer). Introducirà la riunione il segretario della zona Appia Massimo Prascà.

ZONA CASILINA alle ore 20 con Gianni Pajetta e Enzo Medica alla Sezione Marranella. Introducirà la riunione il Segretario della zona Lucio Buffa.

ZONA PORTUENSE alle ore 20 con Perna alla sezione Porto Fluviale. Introducirà la riunione il Segretario della zona Mario Mancini.

ZONA OSTIENSE alle ore 19 con Gianfranco Garbatella, Partecipante, sezione P.T.T. Introduciranno i compagni Piero Della Seta e Giorgio Napolitano.

ZONA ROMA NORD alle ore 20 a Tivoli con Renzo Trivelli, Leo Canullo. Introducirà la riunione il segretario della zona Claudio Fracassi.

ZONA CENTRO alle ore 20 con il compagno Di Giulio e Vettere alla sezione Campitelli (con la partecipazione anche delle sezioni terrieri, statali e comunali). Introducirà la riunione il segretario della zona Alberto Bardi.

GIOVEDÌ

ZONA TIBURTINA alle ore 19,30 con Luigi Longo e Giuliana Gioggi alla sezione Tiburtina. Introducirà il segretario della zona Franco Fornelli.

ZONA SALARIO alle ore 19,30 con Paolo Bufalini e Maria Michetti alla sezione Salario. Introducirà la riunione il segretario

**Comizi
del PCI**

Macaluso a Olevano

Per il PCI si svolgeranno anche oggi numerose manifestazioni. Il compagno On. Emanuele Macaluso, della Segreteria nazionale, parlerà alle 20 di Olevano. Ecco infine l'elenco degli altri comizi:

Albano, ore 19 comizio con Renzo Trivelli; Piazza Lovatelli, ore 18 dibattito sulla 167 con Aldo Natoli e Piero Della Seta; Piazza Risorgimento, ore 18 comizio con Leo Canullo e Pino Vaiarello; Ostia Lido, ore 18 comizio località Stella Rossa con A. Marroni; Genzano, ore 18 comizio a Borgo Risorgimento con Romano Ledda; Cave Speciano, ore 19,30 assemblea con A. Marroni; Ariccia, ore 18 comizio popolari con Palotta; Vescovio, ore 17 comizio in via Salaria con Antonio Leoni.

Un comunicato sul dibattito si avrà comunque nei prossimi giorni.

Oggi davanti al Senato

Protesta dei mutilati e invalidi di guerra

Lo dice anche il « Messaggero »

I fascisti della DC

E va bene. Anche Il Messaggero è d'accordo con noi nel giudizio da esprimere sulla lista per il Campidoglio presentata dalla Democrazia Cristiana: i neo-fascisti

scrive — si sentono ben rappresentati nella lista da uomini che conoscono da vicino e sui cui anticomunismo non vi sono dubbi. Insomma, nella lista dello « scudo crociato », non sono propri fascisti quelli che mancano: lo avevamo già scritto a tutte lettere, ed ora siamo abbastanza soddisfatti di sentirli ripetere — con un tono del tutto naturale e perfino compiaciuto — da un giornale che si è fatto spesso portavoce delle prese di postazione e degli interessi dei gruppi dirigenti del partito democristiano.

Ecco dunque dos è finito l'orgoglioso impegno rinnovato assunto dalla DC al momento del varo del centro-sinistra, e, insieme ad esso, quella che venne chiamata la sfida democratica al comunismo!

Il partito di Moro, di Rumor, di Andreotti e di Petrucci, sollecita le nostalgie fasciste: tace e accoglie con colpevole tolleranza le bravate missine; mette in lista i fascisti dichiarati (quelli che, come Pompei, hanno insultato fino a ieri, nell'aula di Giulio Cesare, l'Italia della Resistenza), e tutto questo senza che i partiti minori del centro-sinistra abbiano pronunciato una sola parola. Se vi fossa ancora bisogno di una specie ove riflettere il crollo della formula politica tanto presumibilmente presentata quattro anni fa, questi fatti giungono puntualmente a fornirlo. Come una severa prora del nove.

Una cosa la DC e il Messaggero sembrano però non aver capito: se nell'elettorato minimo ci è chi è stufo di votare fascista sotto l'etichetta di « fiamma » (e noi ne siamo concinti, poiché ci rifiutiamo di credere che a Roma, vi siano 160 mila « fascisti irrecuperabili ») perché dovrebbe farlo sotto un marchio diverso, quello dello « scudo crociato »?

c. f.

Conferenza sul Vietnam

Gianni Toti, l'invito speciale di *Via Nuova* espuso nei giorni scorsi, è stato ricevuto dal ministro della Difesa, Renzo Martorano, in Via Colonna Antonina 52, sulla situazione nel Vietnam del Sud e sulle vicende di cui è stato diretto protagonista.

**VENT'ANNI
DAL PRIMO
VOTO**

Oggi alle ore 17
al teatro Eliseo
parleranno alle
donne:

**Paola
Della Pergola**
e
**Eduardo
Salzano**
Concluderà
**Nilde
Jotti**
Presiederà
**Giuliana
Gioggi**

Mancano ancora quattromila aule

Per tutte le nuove scuole di questi quattro anni, il Comune ha speso la stessa cifra impiegata nella costruzione del faraonico sottovia di Porta Pia: ecco dove è finito l'impegno della « priorità » per la scuola!

**1.803 : AULE
COSTRUITE****1.200: AULE NECESSARIE PER
INCREMENTO DEMOGRAFICO****4.000 DEFICIT ATTUALE
DI AULE****SPESE
TOTALE:****7 miliardi e
962 milioni****SPESA: 7 miliardi e mezzo**

Milleduecento aule erano necessarie per l'aumento normale della popolazione; nel frattempo ne sono state costruite 1800 (in parte grazie ai fondi statali). Ci sarebbe voluto ben altro per sanare il gravissimo deficit di aule accumulatosi in questi ultimi anni: restano da costruire, infatti, almeno 4000 aule, e la defezione tende ad aumentare di anno in

anno. Il Campidoglio ha speso per l'edilizia scolastica appena 7 miliardi e 962 milioni, cioè più o meno quanto ha speso per la costruzione di un solo sottovia, quello di Porta Pia. Ecco come è finito l'impegno del centro-sinistra di dare alle spese per la scuola la priorità su tutte le altre!

Si fermano i cantieri: alle 10 manifestazione allo Jovinelli

Edili domani in sciopero per immediate trattative

All'EUR portalettere sempre fermi - Anche ieri bloccata la « Maccaresca » Chiusi i « nidi » ONMI per altri tre giorni

Contro l'intransigenza dei costruttori, che si ostinano a non volere iniziare trattative per il rinnovo contrattuale, scioperano nuovamente gli edili. Il primo sciopero, di 24 ore, è stato proclamato — sempre unitariamente — per la giornata di dopodomani, giovedì, il secondo, per certi giorni, si svolgerà il 31 prossimo, indetto nazionalmente dalle tre organizzazioni sindacali di categoria.

Durante lo sciopero di domani le segreterie provinciali dei tre sindacati di categoria hanno invitato gli edili ad una manifestazione di sciopero al cinema Jovinelli, nel corso della quale sarà fatto il punto sulla situazione di fatto e le ultime azioni sindacali da svolgersi. Già per il 31 maggio, intanto, è stata indetta una grande manifestazione in piazza Esdra: parleranno i tre segretari nazionali delle Federazioni di categoria: Cianca per il Filatelia-CISL, Ravizza per la Filca-Cisl e Ruffino per la Fenac-Uil.

ONMI — Per tre giorni gli asti nido, i consultori materni e pediatrici rimarranno chiusi: è iniziato ieri un nuovo sciopero dei personale dell'ONMI. Al cinema « Esperia » si è svolta una affollata assemblea. Nei prossimi giorni si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale con la partecipazione di rappresentanze provenienti da tutte le città. Il incontro risulterà decisivo? Il

integrazione guadagni dei costruttori, che si ostinano a non volere iniziare trattative per il rinnovo contrattuale, scioperano nuovamente gli edili. Il primo sciopero, di 24 ore, è stato proclamato — sempre unitariamente — per la giornata di dopodomani, giovedì, il secondo, per certi giorni, si svolgerà il 31 prossimo, indetto nazionalmente dalle tre organizzazioni sindacali di categoria.

IDROTERMALI — Ieri secondo giorno di sciopero dei lavoratori idrotermali: alla Coca Cola, alla Pepsi Cola, all'Egeria, alla Pirella, al Caffè Claudio e al sciopero si è dato totale stop alla Pellegrina al 90 %. La categoria, nel corso della settimana, sciopererà per oltre 48 ore.

ONMI — Per tre giorni gli asti nido, i consultori materni e pediatrici rimarranno chiusi: è iniziato ieri un nuovo sciopero dei personale dell'ONMI. Al cinema « Esperia » si è svolta una affollata assemblea. Nei prossimi giorni si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale con la partecipazione di rappresentanze provenienti da tutte le città. Il incontro risulterà decisivo? Il



Davanti al ministero delle Partecipazioni Statali le lavoratrici e i lavoratori della SO.GE.ME. hanno presenziato ieri al lungo veglia nei confronti della direzione aziendale e dell'Altitalia per indurre a rilasciare l'ingiustificato provvedimento? I lavoratori,

il

governo, dopo avere, a parole, riconosciuto giusta la lotta contro i 78 licenziamenti per rappresentanza, ha capito finalmente di dare le carte alle donne decise ad altre più decisive manifestazioni di lotta. Oggi è il 43esimo giorno di occupazione dell'azienda a Fiumi-

cino. Per esaminare la situazione delle lotte in corso, e in particolare la SO.GE.ME., domani alle 10 presso il Comitato Esecutivo della Città Nuova (FOCI), i lavoratori del picchietto accendono le fiaccole davanti al ministero delle Partecipazioni Statali.

Dalla I sezione del tribunale

Sette fascisti condannati ad 8 mesi di reclusione

Sette teppisti fascisti sono stati condannati ad otto mesi di reclusione ciascuno dalla prima sezione del Tribunale penale di Roma: danneggiando una corona d'alloro che una delegazione del Psi, in occasione del Settantenario del Partito, aveva deposto all'Altare della Patria. Uno di essi, Guido Scalerci, aggredì e ferì un giovane studente socialista, Luigi Fulci, che aveva tentato di opporsi: è stato salvato dall'ammnistia.

Il disgruzioso episodio avvenne il 12 ottobre del 1962: i fascisti furono identificati e denunciati. Luigi Fulci, assistito dal prof. Vassalli e dal l'avv. Gianzi, si costituì parte civile. Ieri così i dieci — Salvatore Carapellese, Giuseppe Di Pinto, Ennio Gasperi, Bruno Donadio, Girolamo Lombardino, Augusto Martinelli, Angelo Cerqua, Surio Panpava e i fratelli Giovanni e Guido Scalerci — sono comparsi in tribunale: come si è detto, sono stati condannati.

La FIOM, inoltre, ha preso

nuovamente posizione per l'as-

sumzione dei lavoratori della

partita, ancora occupati no-

stante che alle maestranze at-

tualmente occupate siano im-

poste continue ore di straordi-

nario. I 14 lavoratori non usu-

fruiscono neppure della cassa

Hanno perso la vita 5 persone

Ancora incerte le cause dell'incidente sull'Aurelia

Non sono ancora conclusive le indagini della polizia stradale per accertare le responsabilità del terribile incidente avvenuto domenica pomeriggio, al chilometro 20 dell'Aurelia, davanti al bivio per Civitanova Marche. Un improvviso

colpo di sventura ha causato la morte di Renato Cola, 36 anni, coperto da due mandati di cattura, che

invadendo l'opposta corsia ha provocato la sciagura nella quale, com'è nota, hanno perso la vita cinque persone.

L'utilitaria, era diretta a Civitanova: il traffico in quella direzione era scarso e per questo l'improvviso sbiadimento apparso ancor più incomprensibile. Si è parlato per un po' di un'auto che

si sarebbe immessa nell'Aurelia da una traversa, senza rispettare lo stop, e che avrebbe così costretto il Di Marco a una brusca sterzata, ma nessuno ha confermato questa voce. E, a questo punto, non resta che il sorpasso.

Scoperta una borsa a via Monte d'Oro

Alcuni agenti della Mobile hanno fatto una irruzione la notte scorsa nel circolo ENAV di via Monte d'Oro. Nella vettura erano venti persone intente a giocare d'azzardo. Fra gli altri, Renato Cola, 36 anni, coperto da due mandati di cattura, che

è stato arrestato. Eleuterio Chiappini e Francesco Baldelli, organiz-

Revolverate in convento

Revolverate contro i ladri in fuga

Revolverate in convento. Un

vigile notturno ha esplosi alcuni colpi in aria per cercare di

bloccare due ladri che aveva

surpreso mentre stavano

sciavalcando il muro di cinta

della Villa Mater Domini, in

piazza Papina 2.

Il drammatico episodio è av-

venuto l'altra notte verso le 2:

mentre effettuava il normale

giro di ispezione, il vigile ha

scorto due giovani che, ormai scalati il muro di cinta

del convento, stavano per calarsi nel giardino. Non ha

perso tempo, ha estratto la

pistola ed ha invitato gli sco-

nsociuti a scendere in strada.

I due giovani sono balzati

a terra e sono fuggiti preci-

pitiosamente. E' stato a que-

sto punto che la guardia ha

sparato due o tre revolverate

in aria per mettere paura ai

fuggiti e costringerli a fer-

marsi e per richiamarli l'a-

tenzione di qualche auto del-

la polizia. Non ha avuto for-

tuna, ma i due sono riusciti ad

eclissarsi. In compenso le

pistole ed i coltellini dei

scorpiate sono stati denunciati, mentre sono state seque-

strate circa settecentomila lire.

Mercurio d'Oro 1966

**IL SECONDO
FILM DI
GIGLIOLA**



Gigliola Cinquetti sta interpretando il suo secondo film: « Testa di raga », attualmente in lavorazione nei pressi di Roma. La « testa di raga » è Folco Lulli; Gigliola (nella foto, in una scena del film, alle prese con un pollastro) dà invece vita al personaggio di una giovane maestra di campagna.

discoteca

Ci ragiono e cantano

E' in questi giorni in discoteca la grossa novità di fine stagione, l'incisione della prima del Nuovo Canzoniere e di Dario Fo. Ci ragiono e cantano, attualmente: In scena a Milano. Si tratta di un 33 giri/30 centimetri (DS19/21), registrato in occasione della prima tournée dello spettacolo, per cui applausi e risate si confondono spesso ai canti, resituendosi verso il clima di quella serata, davvero indimenticabile.

Lo spettacolo, come si sa e come abbiamo già scritto su queste colonne, muove dal patrimonio di canzoni popolari per tracciare, in rapida ma pregnante sintesi, le tappe principali della vita dell'uomo. E' come già fu definito — un affresco della vita dell'uomo, con le sue superficialità e le sue difese, con i suoi drammi e le sue gioie e con molto di ciò che, dall'infanzia alla vecchiaia, segna il suo rapido, travagliato cammino. Certo, data l'ampiezza dello spettacolo, il disco non può riproporlo tutto: pure, nella sintesi che ne è stata operata, rimangono vivi i suoi caratteri e la sua dimensione, più comprensibili, naturalmente, a chi ha potuto assistere allo spettacolo. Poiché — è noto — è questo, in Italia, uno dei primi tentativi di dare al materiale sua sui collezionisti non soltanto esplicitamente protestataria, attraverso una ricostruzione di momenti o di vita che quei documenti hanno portato alla luce. Il gesto, come ebbe a specificare Fo, è dunque il secondo elemento primario, assieme alle canzoni. Ci pare che qui, tolta la dimensione gestuale e spettacolare, la parte musicale abbia perduto ben poco e avrà impone con una sua forza autonoma.

La prima facciata del disco reca l'inizio dello spettacolo. Dal titolo *Dodici parole della verità*, in rapida sintesi, si passa a *Sunt content de ress al mund*. Da domini semini nati. Nama böh. Canto dei battipassi di Venezia. Nama nome sette e venti. Il bottotto è. Da quando siamo stati in *Lavorizmo* nelle campagne ci sono due sfoche del Po, feste, una canzone sarda di vendemmia e un bellissimo brano lirico, *Carollo a Montefagone*. E la guerra non ci dice, dire il terzo sottolineato. Ed ecco *Cavalli ahihi*, vista una delle cose più incisive dello spettacolo: Vittorio Filippo e Carlo Cattaneo. Chiunque venga, per noi non c'ha di meglio. Carlo Marte, più convinto, l'ha detto ai lavoratori: se unti sate, tutti e due li vincerete. Quale modo più semplice, più diretto poteva trovare la fantasia popolare per condannare, in un bellissimo canto sardo, una classe così universale e altare? E poi un canto siciliano sui sottili, una canzone infantile abbruzzese sui soldati che vanno alla guerra contrapposta da unico e misteriosi e via via una serie di canzoni di guerra e di lavoro fino al *Salto tondo* che è uno dei pezzi forti del Coro del Gatto di Gallura. La seconda facciata contiene gruppi Facciamo all'amore. Ci posiamo, Vieni maggio, ritornano sul lavoro e fino al nonno, perché si sarebbe tempo a fare (non spetterebbe a noi farlo) certe caratteristiche abbastanza legate al nome di Prévert e a quello dell'esistenzialismo parigino. Che da non sono raccolti alcuni dei più momenti dello spettacolo, come la bellissima sequenza che conclude con la *Donna lom-*

Un convegno indetto dal Comune Fiesole: quasi una costituente della musica

Pieraccini annuncia l'impegno del governo di giungere entro l'anno all'approvazione della legge sugli enti lirici

Nostro servizio

FIRENZE, 23

Il convegno — un convegno dedicato al tema « Musica culturale ed indetto dal Comune di Fiesole — era cominciato lo scorso mercoledì sera, in sala di Palazzo Riccardi messa a disposizione degli organizzatori dall'Amministrazione provinciale fiorentina. Ed era cominciato come un « convegno qualunque »: saluti degli organizzatori, l'assessore provinciale per gli affari culturali, Antonio Veretti, presidente del Consorzio fiorentino, Antonio Veretti, il sindaco di Fiesole ed una relazione sul tema del convegno, tenuta dal professore Massimo Mila. Un lungo e frizzante « excursus » storico sul divario quasi provvisorio tra cultura e musica, sulle loro radici e loro destinazioni, stato di fatto, non felice e sulle prospettive della questione pieno di ottimistiche previsioni. E sulla relazione di Massimo Mila è forse opportuno far punto, magari invitando l'illustre studiosa a pubblicare la relazione, che non potrà essere di scindersi per garantire la continuità dei lavori del comitato di governo.

Si badò che non v'era nulla di conveniente nel termine « qualunque » che abbiamo usato all'inizio di questa corrispondenza. Dove un convegno « qualunque » non significa altri giudizi che quelli di due giornalisti che ci sono usciti, ad un approfondito discorso anche alla ricerca di posizioni comuni sul tema del dibattito. Ma sono accadute varie cose a non rendere il convegno fiorentino — e poi fiesolano perché il proseguo dei lavori è stato interrotto — più piacevole. Anche se, dopo un pomeriggio di studio e discussione, si è stato di fatto possibile, e si è voluto, escludere dalla questione pieno di ottimistiche previsioni. E sulla relazione di Massimo Mila è forse opportuno far punto, magari invitando l'illustre studiosa a pubblicare la relazione, che non potrà essere di scindersi per garantire la continuità dei lavori del comitato di governo.

La terza novità è costituita dalla partecipazione ai lavori del convegno del ministro del Bilancio, on. Pieraccini. Il quale ministro Pieraccini ha preso la parola per annunciare che i ministeri finanziari hanno ormai stabilito le opere di sostegno al bilancio dello Stato i miliardi necessari alla musica. Sicché, ha detto di assumersi solennemente il nuovo impegno che il governo presenterà il nuovo progetto sugli Enti lirici alla Camera entro brevi tempi e con cui si intende di dare un concreto contributo al bilancio dello Stato.

La quarta, presieduta dal professor Pieraccini, è stata Glasgow, e Rossini. Si sono riuniti, naturalmente. Ma bene ha fatto il convegno a prendere atto dell'impegno del ministro nella sua mozione conclusiva, con la spiegazione che il ministro dovrà accusare di « facilità di promessa » gli appuntamenti di venerdì 20 e 21 di Castrocaro, mentre il tenore Marcello Ferraresi ha classificato il secondo posto al tenore Ettore Gonzales e al terzo tenore Marcello Ferraresi.

Gianfilippo de' Rossi

La prima, presieduta dal professor Pieraccini, è stata Glasgow, e Rossini. Si sono riuniti, naturalmente. Ma bene ha fatto il convegno a prendere atto dell'impegno del ministro nella sua mozione conclusiva, con la spiegazione che il ministro dovrà accusare di « facilità di promessa » gli appuntamenti di venerdì 20 e 21 di Castrocaro, mentre il tenore Marcello Ferraresi ha classificato il secondo posto al tenore Ettore Gonzales e al terzo tenore Marcello Ferraresi.

Un film sulla «bomba perdida»

James Harris, un giovane regista americano inizierà il 6 giugno la lavorazione di un film « fantapolitico » sulla bomba atomica perduta dagli americani a Palomares, in Spagna. La vicenda è troppo vicina nel tempo perché debba essere raccontata: basterebbe ricordare come la caduta di un « B-52 » (più aerei armati atomici in volo 24 ore su 24 che furono in linea di fatto) nella base militare di Palomares, in cui erano custodite le armi vitali, facesse saltare il terreno e le proteine della popolazione spagnola, portando a maturazione il disastro che seguì in Spagna da quando Franco ha concesso agli Stati Uniti le basi. La bomba venne ritrovata dopo pochi mesi, in mare. Il ritrovato: un mezzo, con affermazione americana, facendo vedere ai giornalisti, a qualche centinaio di metri di distanza, un oggetto lasciato a bordo di una nave.

Alla vicenda della « bomba perduta » aveva pensato anche Luis Berlanga. Era venuto a Roma, aresta preso contatti con un produttore e riportò per Madrid poche notizie di dire che ci trovavano di fronte ad una vera e propria Costituzione della musica. Ed è questo, ci sembra, il suo primo carattere distintivo.

La concretezza dei lavori del regista sovraffonda ogni cosa, e la storia non ha molte mosse conclusive. Nella prima si afferma l'esigenza del riconoscimento della musica come « servizio pubblico », da cui discende il diritto alle sovvenzioni governative a quanti offrono musica senza scopo di lucro. Si affermano poi le associazioni concertistiche di esclusione degli imprenditori privati, e si chiede un aumento quantitativo e qualitativo delle attività liriche e concertistiche da realizzarsi su scala regionale ed interregionale, attraverso la giusta attenzione da dare ad una politica culturale che sia finalmente arresa potuto realizzare una serie di notizie che i comunicati ufficiali non hanno mai diffuso. Gli erano rimasti molti dubbi, ad esempio, che la misteriosa « scatola nera » (la « black box ») fosse stata ritrovata. La « black box » contiene un sistema elettronico di codificazione del SAC (il Consorzio strutturato dell'anno statunitense) chiamato « fail safe » e che permette al SAC di mantenere i contatti con i bombardieri in volo. La scatola nera si è imbottita in mare insieme con la bomba Harris partì per il suo film, dal presupposto che la scatola sia stata in realtà recuperata dai suoi colleghi americani, densi di ricchezze, e non da un ragazzino Film di movimento, dove que, con punte alla 007, ma con il quale Harris cercherà di portare in luce l'occultante meccanismo che presiede al volo dei B-52. Il regista aveva chiesto alle autorità americane di

permesso di riprendere la caduta di un modello di tale fanto-politico sulla bomba atomica perduta dagli americani a Palomares, in Spagna. La vicenda è troppo vicina nel tempo perché debba essere raccontata: basterebbe ricordare come la caduta di un « B-52 » (più aerei armati atomici in volo 24 ore su 24 che furono in linea di fatto) nella base militare di Palomares, in cui erano custodite le armi vitali, facesse saltare il terreno e le proteine della popolazione spagnola, portando a maturazione il disastro che seguì in Spagna da quando Franco ha concesso agli Stati Uniti le basi. La bomba venne ritrovata dopo pochi mesi, in mare. Il ritrovato: un mezzo, con affermazione americana, facendo vedere ai giornalisti, a qualche centinaio di metri di distanza, un oggetto lasciato a bordo di una nave.

Alla vicenda della « bomba perduta » aveva pensato anche Luis Berlanga. Era venuto a Roma, aresta preso contatti con un produttore e riportò per Madrid poche notizie di dire che ci trovavano di fronte ad una vera e propria Costituzione della musica. Ed è questo, ci sembra, il suo primo carattere distintivo.

La concretezza dei lavori del regista sovraffonda ogni cosa, e la storia non ha molte mosse conclusive. Nella prima si afferma l'esigenza del riconoscimento della musica come « servizio pubblico », da cui discende il diritto alle sovvenzioni governative a quanti offrono musica senza scopo di lucro.

Il secondo momento, dedicato alla scuola, richiama all'esigenza di un vero studio della musica sia nella scuola primaria, sia nell'intero campo della media unica, sia nei livelli ove si rivendica la libertà di espressione, come nel caso della Miss sciatica « sono trascorsi in mare insieme con la bomba Harris partì per il suo film, dal presupposto che la scatola sia stata in realtà recuperata dai suoi colleghi americani, densi di ricchezze, e non da un ragazzino Film di movimento, dove que, con punte alla 007, ma con il quale Harris cercherà di portare in luce l'occultante meccanismo che presiede al volo dei B-52. Il regista aveva chiesto alle autorità americane di

permesso di riprendere la caduta di un modello di tale fanto-politico sulla bomba atomica perduta dagli americani a Palomares, in Spagna. La vicenda è troppo vicina nel tempo perché debba essere raccontata: basterebbe ricordare come la caduta di un « B-52 » (più aerei armati atomici in volo 24 ore su 24 che furono in linea di fatto) nella base militare di Palomares, in cui erano custodite le armi vitali, facesse saltare il terreno e le proteine della popolazione spagnola, portando a maturazione il disastro che seguì in Spagna da quando Franco ha concesso agli Stati Uniti le basi. La bomba venne ritrovata dopo pochi mesi, in mare. Il ritrovato: un mezzo, con affermazione americana, facendo vedere ai giornalisti, a qualche centinaio di metri di distanza, un oggetto lasciato a bordo di una nave.

Alla vicenda della « bomba perduta » aveva pensato anche Luis Berlanga. Era venuto a Roma, aresta preso contatti con un produttore e riportò per Madrid poche notizie di dire che ci trovavano di fronte ad una vera e propria Costituzione della musica. Ed è questo, ci sembra, il suo primo carattere distintivo.

Alla decima edizione il Festival di Castrocaro

Gigliola Cinquetti, vincitrice per la seconda volta del Festival di Sanremo, Caterina Caselli, il nuovo idolo del fans della rete e Iva Zanicchi alla quale è stato recentemente assegnato l'Oscar italiano della critica discografica sono le madrine del « concorso voci nuove » di Castrocaro. Terme che si svolgerà anche quest'anno e aprirà la strada del Festival di Sanremo ad altre due nuove « voci ».

La rassegna di Castrocaro giunta alla decima edizione, si propone, per festeggiare degna mente la ricorrenza di scoprire « campionesse » e « campioni » del valore delle tre « madrine » che proprio nel piccolo centro della Romagna hanno mosso i primi passi nel mondo della canzone. La partecipazione a questo tradizionale « concorso voci nuove », è aperta a tutti i giovani che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età e non superato il trentesimo.

Dietro questi aspiranti cantanti han-

Dylan non protesta più?



I « fans » di Glasgow, delusi, lo hanno accusato di « tradimento »

Nostro servizio

LONDRA, 23

Bob Dylan (nella foto) ha dato, nel corso della sua attuale breve tournée europea, alcuni concerti in Gran Bretagna. Gli inglesi che hanno voluto vederlo hanno dovuto recarsi nei teatri in cui il cantante si esibiva, perché l'accordo per uno spettacolo di Dylan alla televisione non è stato raggiunto.

Prima tappa del giro inglese di Bob Dylan è stata Glasgow. E' stato un successo, con circa 15 mila spettatori in piedi.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quinta, presieduta dal professor Gianfranco Sartori, è stata a Roma.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di Storia della musica nell'Università milanese, il prof. Manfredo Mila, è stata Macerata.

La quarta, presieduta dal professore Riccardo Alberto, professore di St

Adorni e altri 8 guadagnano 5' poi sono ripresi

FALLITO IL GRANDE ATTACCO A MOTTA

Fischi e applausi sul campionato

La «gaffe» di Menichelli e gli «sbagli» di Napoli



SUAREZ non ha giocato a Napoli perché l'Inter era troppo imbottito di riserve?

Il campionato è finito, viva il campionato. È finito, bontà sua, senza spargere un filo di riconoscenza. Giusto. E poi, in queste tappe calde che non fanno gareggi? Chi si ferma oggi venti chilometri alle fontane, chi entra nel bar a prendersi le scatole? E' successo a Partesotti, scudiero di Gimondi e Adorni, uno che conosce il mestiere come pochi.

Partesotti viene, per così dire, dalla gavetta. Faceva l'imbianchino, s'alzava alle cinque del mattino per allenarsi dalle sei alle otto, così è diventato corridore, e figuratevi se lo spaventa la fatica: «Ma non no», — dice — non uno dei giornali sportivi che abbia fatto cenno ai pregi della Salvatori, quando Gimondi ha vinto nel tuffo di Finalmarina. «E io sono abituato, cosa è costato l'inseguimento. E poi vengono le tappe lunghissime che procedono lentamente per 180 chilometri, le tappe in cui i capitani ti chiedono soltanto di bere. E noi, avanti e indietro, entri in un bar e senti il proprietario che grida: ragazzi fate quello che volete. Bene, dicono i capitani, cavalli! Ma due miei colleghi entrano e mi lasciano solo una bibita. C'è un'altra in un altro bar dove le bottiglie, invece di essere allineate sul bancone sono nascoste. E appena entro, mi prendo una scatola».

Sul piazzale di Chianciano, dove il sole scatta già alle nove del mattino, i «Mainetti» fanno tappa intorno a Fontana che è un po' il capo della giovane compagnia. «Se i «Mainetti» su dieci sono professionisti di prima pelle, ragazzi al loro debutto e il discorso cade su Destro che s'agita troppo e su Lievre che freme, «Bisogna spendere secondo la borsa» — consiglia Fontana — Fra qualche giorno, parecchi saranno cotti e allora giocheremo le nostre carte. Dobbiamo vincere una tappa, la salita.

La corsa parte lentamente sui saliscendi che ci conducono in Umbria. Pensiamo che per un bel po' staremo tranquilli e invece al quarantesimo chilometro se ne vanno Gimondi, Taccione, Denon, Messelis, Balmanzon e Bordero. La sfuriata è breve perché il pattugliamento reagisce. Adesso ci troviamo fra noi, potremo mangiare un po' in pace, ma dopo la sfuriata di Gimondi, in località Ficulle (km. 45), lungo le rampe del Valico di Nibbio, entra in scena Anquetil. In verità, sarebbe meglio che il francese voglia andare avanti per un sogno del tutto personale, ma quando Jacques vuole profilarsi alle sue spalle l'ombra di Zilioli ogni esistenza scompare e nasce un'altra a destra che mette lo scampagno nella disperazione: il gruppo tentenna e il tandem Anquetil-Zilioli guadagna i 100'. Poi quelli della Salvatori e quelli della Molteni capiscono che non è il momento di scherzare e via via il potone recuperava.

Tentativo di Anquetil e Zilioli muore nella discesa di Orvieto, il punto in cui scatta Adorni, stranamente Jimenez, Basso, Battaglini, Ottaviani, Inzerino, Mazzagatti, Graczyk, Mugnaini e Marzio. I successivi strappi del podio di Biaggio mettono in evidenza la partecipazione di Adorni che ben presto s'avvantaggiano di oltre due minuti. Altig, Vicentini, Poggiali, Dancelli, Stabolini e Messelis tentano il ricongiungimento, ma il potone li riassorbe.

E avanti. La corsa è un «su e giù» in salita senza tregua. E succede? Anquetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni, tutta tesa nel recupero. E tuttavia il distacco scende: 4'10", nelle vicinanze di Vetralla, 2'50, a Capranica dove matto il chilometro e mezzo tra grande e piccolo, e torna a 1'40". E a Viterbo, Motta e compagnia passano in ritardo di 5'10". Che succede? Anchetil frenza l'azione della Molteni,

Dopo la terza bomba

Nuove ammissioni USA sulla tecnologia nucleare cinese

Dal prossimo luglio le « H » francesi di potenza analoga a quella cinese saranno fatte esplodere nel Pacifico

NEW YORK, 23. Continuano ammissioni americane relative alla terza esplosione nucleare sperimentale cinese. Dopo la dichiarazione del USAEAC (Commissione per l'energia nucleare), secondo la quale la bomba cinese aveva una potenza superiore ai 200 chiloton e forse di poco inferiore al 100, il settimanale *NewswEEK* aggiunge oggi, sempre in base a informazioni della USAEAC, che nel fallout radioattivo raccolto dagli aerei, anche questo è stato trovato decisivo (dicono i « test »), ciò che è indice di « una tecnologia molto più avanzata di quanto non sia stata pubblicamente ammessa » negli Stati Uniti. L'informatore del settimanale senza dichiarare che la terza bomba cinese era una bomba-H, riconosce tuttavia che i cinesi « hanno oramai tutto quanto occorre » per fare una bomba-H. Negli ambienti scientifici si osserva che una bomba-H non deve necessariamente avere la potenza di un megalon o più; partendo dal minimo costituito dalla bomba-A che serve da innescio, la energia differenziale (cioè « fusione ») può essere dosata a piacere. Si apprende del resto che le bombe-H francesi - le quali saranno fatte esplodere dal prossimo luglio nell'atollo di Marovoay, nell'Oceano Pacifico - avranno una potenza dello stesso ordine della terza bomba cinese. La loro energia da « fusione » sarà cioè contenuta entro i limiti sufficienti per assicurare la riuscita dell'esperimento, anche forse allo scopo di ridurre le conseguenze politiche negative di un fallout troppo intenso. Il governo francese si trova infatti a fronteggiare una levata di scudi da parte di un certo numero di paesi, soprattutto latino-americani, probabilmente sollecitati da Washington, ed è perciò interessato a dare il minimo appiglio alle critiche e a ridurre la possibilità di incidenti spiaciosi.

Una donna di 63 anni a New York

Vive da cinque giorni con la « pompa-cardiaca »

L'intervento chirurgico è riuscito e il meccanismo inserito nel petto della paziente funziona - Cauto ottimismo dei medici



NEW YORK - Il dr. Adrian Kantrowitz mentre si accinge a inserire il ventricolo meccanico nella cavità toracica della Ceraso. La paziente è coperta.

Risposta di massa al terrorismo fascista

Imponente fiaccolata per Bosch a S. Domingo

Migliaia di persone sfilarono nella capitale - 2 morti a Victoria - La Camera del Venezuela per il ritiro dei « marines »

Saltano su una mina
5 militari marocchini

Incidente nella zona smilitarizzata alla frontiera fra Algeria e Marocco

Nostro corrispondente

ALGERI, 23. Un ufficiale marocchino e quattro soldati sono stati feriti alla frontiera algero-marocchina nella notte tra il 20 e il 21 maggio. Sono saltati su una mina mentre compivano, in macchina, una spedizione nella zona a nord di Tindouf che il Marocco giudica dover essere una zona smilitarizzata secondo gli accordi provvisori fra i due paesi. Ne dà notizia un comunicato marocchino che attribuisce la responsabilità dell'incidente alle truppe indigenate, le quali avrebbero indubbiamente occupato la zona smilitarizzata di Markala e minato il terreno.

Il comunicato aggiunge che il governo algerino si è scusato affermando che nel corso di normali operazioni delle guarnigioni, si era potuto verificare uno sconfinamento dell'azione nella zona smilitarizzata. Si crede ad Algeri che dalle due parti si eviterà di dare eccessivo rilievo al caso increscioso.

Dall'annuncio della nazionalizzazione delle miniere di Gara Djebel e di El Abed, la tensione fra Algeria e Marocco è tuttavia notevolmente salita perché il Marocco considera tale nazionalizzazione come una pratica affermazione di sovranità da parte dell'Algeria sul territorio che esso contesta.

Ulteriori dissensi sono gli addentellati della questione: lo sfruttamento della miniera è infatti reso difficile dal fatto che la società francese oggetto della nazionalizzazione, trasferiva il minerale nel Marocco ove subiva un primo trattamento. D'altra parte, le società francesi hanno licenziato i lavoratori marocchini addetti alle miniere nazionalizzate, provocando un vivo malcontento che lo Stato marocchino tende a riversare sull'Algeria. Le società francesi hanno interesse a rinfocolare vecchi rancori. Nella attesa della consegna delle miniere alle autorità algerine, cercano di smobilitare asportando persino le rotelle che permettono il trasporto del materiale. In questi termini si esprime un comunicato di questa sera dell'APS, il quale assicura che l'intenzione dell'Algeria è di rimettere rapidamente in stato di produzione queste miniere.

Loris Gallico

Berlino

Aperto il « muro » per due settimane

BERLINO, 23. Il muro di Berlino si è aperto nuovamente questa mattina per un periodo di due settimane, durante le quali gli abitanti del settore occidentale della capitale della R.D.T. saranno ammessi in città per visitarvi parenti e amici.

In occasione della Pentecoste, sono stati concessi 585.240 lasciapassare per il periodo che va oggi al 5 giugno.

NEW YORK, 23. A cinque giorni dal delicato intervento chirurgico, la signora Ceraso, di 63 anni, continua a vivere con una « pompa-cardiaca » inserita nel suo organismo. Il ventricolo artificiale è stato impiantato nel petto della donna mercoledì scorso: le condizioni della paziente vengono definite buone dai medici che la seguono attentamente.

Il dottor Adrian Kantrowitz che ha contribuito a realizzare e ad applicare la « pompa-cardiaca », per la prima conferenza stampa, ha precisato che il risultato di un meccanismo a tempo: esso ha il compito di comandare la pulsazione cardiaca del paziente e viene usato soltanto temporaneamente.

Il meccanismo essenzialmente funziona così: quando il cuore si appresta a contrarsi, si accende il dispositivo elettronico sistemato nel muscolo cardiaco inviando un segnale elettrico al ventricolo artificiale che rinfiorza l'aspirazione del sangue nel cuore.

La « pompa-cardiaca » assorbe circa il 50 per cento del lavoro del ventricolo che altrimenti dovrebbe svolgere per sé solo il suo funzionamento per riempire l'orta nella quale definisce il sangue. Quando la pompa ha terminato il suo lavoro e la valvola in cima al cuore si chiude, il ventricolo artificiale è lunghissimo circa 20 centimetri e ha un diametro di 3,8 cm., collegato ad esso vi è un piccolo tubo che porta il sistema del ventricolo esterno.

Il ventricolo dispone di tubi di estensione inseriti alle due estremità a un piccolo tubo che fuoriesce dalla pompa cardiovaskolare del dottor Michael DeBakey del Texas nel fatto che il suo congegno dovrebbe essere inserito permanentemente in un paziente.

L'artigianato italiano alla Fiera di Monaco

Giakarta

Carri armati contro una manifestazione di studenti

GIAKARTA, 23. Le truppe indonesiane hanno tentato questa mattina, sparando per alcuni minuti raffiche di fucili mitragliatori e facendo intervenire i carri armati, di impedire a cinquanta studenti di entrare nella sede del partito per presentare una mozione per presentare una mozione in cui si sollecita la riunione del Congresso Consultivo Popolare Provisorio per il 1. giugno. Tale istituzione di cui il parlamento attualmente in sessione è un ramo, avendo dovuto inaugurare i propri lavori il 12 aprile, ha dovuto rinviare il suo inizio al 1. giugno. Ma il governo è stato però rinviatto dal governo e gli studenti intendono spingere il parlamento, che ha la capacità di farlo, a prendere l'iniziativa di convocare una sessione del congresso consultivo.

Bosch chiude la fiera la notte delle truppe americane e il pagamento di un miliardo di dollari, da parte degli Stati Uniti, a compenso delle devastazioni causate dal conflitto, e dal successivo tre mesi di combattimenti nella piccola Repubblica.

La prima delle due rivendicazioni è talmente popolare che gli stessi candidati della destra - l'ex-gerarca trujillista Balaguer e Raul Bonnelly, esponente del regime che cercò invano di fare nascere l'opposizione democratica - non hanno studiato la proposta. La seconda, invece, è più umane, proposta dall'intellettuale e dal successivo tre mesi di combattimenti nella piccola Repubblica.

Bosch chiude la fiera la notte delle truppe americane e il pagamento di un miliardo di dollari, da parte degli Stati Uniti, a compenso delle devastazioni causate dal conflitto, e dal successivo tre mesi di combattimenti nella piccola Repubblica.

624 ditte rappresentate hanno portato il nostro paese al primo posto dopo la R.F.T.

Dal nostro inviato

MONACO DI BAVIERA, maggio. La Germania è una divaricazione di prodotti artigianali. L'oggetto ben fatto, di gusto, che « si fa » trova qui, « sempre, schiere di estimatori ». E' forse per questa passione dei tedeschi verso la produzione artigianale che il « fiera » di Monaco di Baviera allestisce un tempo una grande manifestazione dell'artigianato internazionale. L'Italia, ovviamente, è particolarmente interessata a questo annuale appuntamento fieristico. E' interessante per due fondamentali motivi: 1) perché l'artigianato occupa ben fatto, di gusto, che « si fa » trova qui, « sempre, schiere di estimatori ». E' forse per questa passione dei tedeschi verso la produzione artigianale che il « fiera » di Monaco di Baviera allestisce un tempo una grande manifestazione dell'artigianato internazionale. L'Italia, ovviamente, è particolarmente interessata a questo annuale appuntamento fieristico.

Curato dall'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (ENAPI), per delega del Ministero del commercio con l'estero, l'esposizione italiana ha messo in mostra più di settemila prodotti. Un primo settore espositivo, a carattere rappresentativo, comprende una selezione dell'artigianato artigianale nazionale, sia ad alto livello, che cui erano particolarmente presenti la ceramica, il vetro, l'oreficeria, i tessuti, i tappeti, i mobili e gli oggetti d'arredo della casa. Il secondo settore, un posto importante era occupato dalle nostre dell'artigianato tradizionale di alcune regioni, studiati specificamente per l'artigianato artigianale nazionale, sia ad alto livello, che cui erano particolarmente presenti la ceramica, il vetro, l'oreficeria, i tessuti, i tappeti, i mobili e gli oggetti d'arredo della casa.

Le 624 ditte rappresentate hanno destato un particolare interesse, anche per la vasta gamma di prodotti che hanno offerto all'attenzione dei visitatori.

Curato dall'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (ENAPI), per delega del Ministero del commercio con l'estero, l'esposizione italiana ha messo in mostra più di settemila prodotti. Un primo settore espositivo, a carattere rappresentativo, comprende una selezione dell'artigianato artigianale nazionale, sia ad alto livello, che cui erano particolarmente presenti la ceramica, il vetro, l'oreficeria, i tessuti, i tappeti, i mobili e gli oggetti d'arredo della casa.

Le 624 ditte rappresentate hanno destato un particolare interesse, anche per la vasta gamma di prodotti che hanno offerto all'attenzione dei visitatori.

Le 624 ditte rappresentate hanno destato un particolare interesse, anche per la vasta gamma di prodotti che hanno offerto all'attenzione dei visitatori.

Le 624 ditte rappresentate hanno destato un particolare interesse, anche per la vasta gamma di prodotti che hanno offerto all'attenzione dei visitatori.

Le 624 ditte rappresentate hanno destato un particolare interesse, anche per la vasta gamma di prodotti che hanno offerto all'attenzione dei visitatori.

Le 624 ditte rappresentate hanno destato un particolare interesse, anche per la vasta gamma di prodotti che hanno offerto all'attenzione dei visitatori.

Le 624 ditte rappresentate hanno destato un particolare interesse, anche per la vasta gamma di prodotti che hanno offerto all'attenzione dei visitatori.

Le 624 ditte rappresentate hanno destato un particolare interesse, anche per la vasta gamma di prodotti che hanno offerto all'attenzione dei visitatori.

Le 624 ditte rappresentate hanno destato un particolare interesse, anche per la vasta gamma di prodotti che hanno offerto all'attenzione dei visitatori.

Le 624 ditte rappresentate hanno destato un particolare interesse, anche per la vasta gamma di prodotti che hanno offerto all'attenzione dei visitatori.

Piero Campisi

Tra i nostri connazionali in terra francese

Il « cammino della speranza » per molti è ancora la Francia

La più grande colonia italiana d'Europa: 1.200.000 persone di cui 500.000 naturalizzate - Qualcosa di diverso - La vicenda del sardo Antonio Cannas - I « paria » dell'emigrazione - La spinta della recessione rinvigorisce la corrente migratoria - Ma anche nella quinta Repubblica si manifestano segni di crisi: che succederà allora?

Dal nostro inviato

PARIGI, maggio. La Francia non è più la Paese verso cui si dirige il grosso della nostra emigrazione, ma è ancora la sede della più grande comunità italiana in Europa: un milione e duecentomila persone di cui mezzo milione naturalizzate. In cifre tondite, un terzo della enorme massa di stranieri che la Francia continua a attrarre come per colmare i vuoti della propria manodopera.

Certo, la situazione non è più quella di qualche anno fa quando non c'era muratore che non fosse italiano, a Parigi o in provincia. « Quo forestier ce n'è pochi », dicevano i nostri padri. E per i forestieri intendevano gli altri, i francesi. Anche oggi di francesi ce n'è pochi nell'edilizia, ma un compenso sono arrivati gli spagnoli e i portoghesi, gli algerini e i negri: le caste inferiori per i lavori inferiori, nella costruzione, nelle miniere, nelle fonderie, nella agricoltura. Consciegli gli italiani primi arrivati soprattutto per una mezzo a sala ria, a far orari di dodici, di quattordici ore senza reclamare né grida per stranieri, a vivere in baracche inumide in otto per stanza, arrancando per colmare i vuoti della propria manodopera.

Certo, la situazione non è più quella di qualche anno fa quando non c'era muratore che non fosse italiano, a Parigi o in provincia. « Quo forestier ce n'è pochi », dicevano i nostri padri. E per i forestieri intendevano gli altri, i francesi. Anche oggi di francesi ce n'è pochi nell'edilizia, ma un compenso sono arrivati gli spagnoli e i portoghesi, gli algerini e i negri: le caste inferiori per i lavori inferiori, nella costruzione, nelle miniere, nelle fonderie, nella agricoltura. Consciegli gli italiani primi arrivati soprattutto per una mezzo a sala ria, a far orari di dodici, di quattordici ore senza reclamare né grida per stranieri, a vivere in baracche inumide in otto per stanza, arrancando per colmare i vuoti della propria manodopera.

Certo, la situazione non è più quella di qualche anno fa quando non c'era muratore che non fosse italiano, a Parigi o in provincia. « Quo forestier ce n'è pochi », dicevano i nostri padri. E per i forestieri intendevano gli altri, i francesi. Anche oggi di francesi ce n'è pochi nell'edilizia, ma un compenso sono arrivati gli spagnoli e i portoghesi, gli algerini e i negri: le caste inferiori per i lavori inferiori, nella costruzione, nelle miniere, nelle fonderie, nella agricoltura. Consciegli gli italiani primi arrivati soprattutto per una mezzo a sala ria, a far orari di dodici, di quattordici ore senza reclamare né grida per stranieri, a vivere in baracche inumide in otto per stanza, arrancando per colmare i vuoti della propria manodopera.

Certo, la situazione non è più quella di qualche anno fa quando non c'era muratore che non fosse italiano, a Parigi o in provincia. « Quo forestier ce n'è pochi », dicevano i nostri padri. E per i forestieri intendevano gli altri, i francesi. Anche oggi di francesi ce n'è pochi nell'edilizia, ma un compenso sono arrivati gli spagnoli e i portoghesi, gli algerini e i negri: le caste inferiori per i lavori inferiori, nella costruzione, nelle miniere, nelle fonderie, nella agricoltura. Consciegli gli italiani primi arrivati soprattutto per una mezzo a sala ria, a far orari di dodici, di quattordici ore senza reclamare né grida per stranieri, a vivere in baracche inumide in otto per stanza, arrancando per colmare i vuoti della propria manodopera.

Certo, la situazione non è più quella di qualche anno fa quando non c'era muratore che non fosse italiano, a Parigi o in provincia. « Quo forestier ce n'è pochi », dicevano i nostri padri. E per i forestieri intendevano gli altri, i francesi. Anche oggi di francesi ce n'è pochi nell'edilizia, ma un compenso sono arrivati gli spagnoli e i portoghesi, gli algerini e i negri: le caste inferiori per i lavori inferiori, nella costruzione, nelle miniere, nelle fonderie, nella agricoltura. Consciegli gli italiani primi arrivati soprattutto per una mezzo a sala ria, a far orari di dodici, di quattordici ore senza reclamare né grida per stranieri, a vivere in baracche inumide in otto per stanza, arrancando per colmare i vuoti della propria manodopera.

Certo, la situazione non è più quella di qualche anno fa quando non c'era muratore che non fosse italiano, a Parigi o in provincia. « Quo forestier ce n'è pochi », dicevano i nostri padri. E per i forestieri intendevano gli altri, i francesi. Anche oggi di francesi ce n'è pochi nell'edilizia, ma un compenso sono arrivati gli spagnoli e i portoghesi, gli algerini e i negri: le caste inferiori per i lavori inferiori, nella costruzione, nelle miniere, nelle fonderie, nella agricoltura. Consciegli gli italiani primi arrivati soprattutto per una mezzo a sala ria, a far orari di dodici, di quattordici ore senza reclamare né grida per stranieri, a vivere in baracche inumide in otto per stanza, arrancando per colmare i vuoti della propria manodopera.

Certo, la situazione non è più quella di qualche anno fa quando non c'era muratore che non fosse italiano, a Parigi o in provincia. « Quo forestier ce n'è pochi », dicevano i nostri padri. E per i forestieri intendevano gli altri, i francesi. Anche oggi di francesi ce n'è pochi nell'edilizia, ma un compenso sono arrivati gli spagnoli e i portoghesi, gli algerini e i negri: le caste inferiori per i lavori inferiori, nella costruzione, nelle miniere, nelle fonderie, nella agricoltura. Consciegli gli italiani primi arrivati soprattutto per una mezzo a sala ria, a far orari di dodici, di quattordici ore senza reclamare né grida per stranieri, a vivere in baracche inumide in otto per stanza, arrancando per colmare i vuoti della propria manodopera.

Certo, la situazione non è più quella di qualche anno fa quando non c'era muratore che non fosse italiano, a Parigi o in provincia. « Quo forestier ce n'è pochi », dicevano i nostri padri. E per i forestieri intendevano gli altri, i francesi. Anche oggi di francesi ce n'è pochi nell'edilizia, ma un compenso sono arrivati gli spagnoli e i portoghesi, gli algerini e i negri: le caste inferiori per i lavori inferiori, nella costruzione, nelle miniere, nelle fonderie, nella agricoltura. Consciegli gli italiani primi arrivati soprattutto per una mezzo a sala ria, a far orari di dodici, di quattordici ore senza reclamare né grida per stranieri, a vivere in baracche inumide in otto per stanza, arrancando per colmare i vuoti della propria manodopera.

Per la prima volta proclamato da un governo laburista in Gran Bretagna

Stato d'emergenza contro i marittimi in sciopero

Sulla questione delle truppe e i rapporti Parigi-Bonn
Una lettera personale di Erhard a De Gaulle

Wilson vuole a tutti i costi imporre la «politica dei redditi» - Nessun punto di incontro sarebbe emerso dai colloqui con il cancelliere tedesco Erhard giunto ieri a Londra con Schroeder

Nostro servizio

LONDRA, 23. In risposta allo sciopero dei marittimi, Wilson ha proclamato lo stato d'emergenza. L'apposito decreto firmato oggi dalla regina concede al governo i più ampi poteri, fra i quali l'impiego della marina militare. È un provvedimento di eccezionale gravità che ha ben pochi precedenti nella storia inglese. Nel darne l'annuncio ai Comuni, Wilson ha detto che non si tratta di un atto «provvisorio» e si è giustificato con l'intenzione di assicurare i servizi essenziali. Il sindacato dei marittimi ha a sua volta ammonito il governo sulle conseguenze che un simile intervento della truppa in funzione anti sciopero potrebbe provocare.

Per quanto se ne parlasse da qualche giorno, la mossa di Wilson non ha mancato di sorprendere. Se si eccettua il periodo dell'ultima guerra, la legge sui poteri eccezionali è stata applicata solo una volta: dal primo ministro liberale Lloyd George nel 1920, per spezzare lo sciopero dei marittimi e impedire che la solidarietà dei ferrovieri e dei trasportatori portasse ad una agitazione di più larga estensione. Nel 1924, il laburista MacDonald minacciò il ricorso allo stato d'emergenza contro i portuali e i tivieristi, ma poi vi rinunciò cedendo alla pressione dei sindacati. Wilson è il primo capo di governo laburista a fare propria una misura di questo tipo.

La situazione è assai delicata. Ben pochi tuttavia vi ravvisano gli estremi che potrebbero giustificare lo stato d'emergenza «per la protezione della comunità».

E' bene ricordare che la disputa è sorta non solo per l'intransigenza padronale ma anche per la dura posizione assunta dal governo fin dall'inizio. Anche la stampa borghese l'ha definito «uno sciopero inutile», cioè uno scontro che poteva essere evitato. Ma concedere gli aumenti ai marittimi avrebbe compromesso seriamente la cosiddetta politica dei redditi. E' voce corrente che Wilson abbia inteso fare dei marittimi il capro espiatorio della propria politica dei redditi.

E' giunto oggi a Londra il cancelliere tedesco Erhard con il ministro degli Esteri Schroeder. L'argomento dei colloqui con Wilson è tanto vasto quanto generico: i problemi europei e quelli della cooperazione economica figurano al primo posto. In particolare, Erhard vuole sondare il terreno per vedere fino a quale punto gli inglesi potrebbero eventualmente offrirgli appoggio su una linea anti francese tanto per il MEC quanto per la NATO. Il governo inglese è molto cauto in proposito ma negli ambienti vicini ad esso si fa sapere che Erhard non ha alcuna possibilità di trovare punti di contatto con Wilson in questa direzione. D'altra lato, il governo tedesco si dimostra contrario a cedere tanto sulla partecipazione alle spese dell'armata del Renne quanto sulla scelta di Londra come Quartier Generale della NATO, così come gli inglesi vorrebbero. Wilson, dal canto suo, è tornato alla carica con la richiesta di una approfondita revisione dell'alleanza atlantica e con una ferma messa a punto sull'accesso dei tedeschi alle armi nucleari: i laburisti hanno sempre presentato i loro piani per la ri-structurazione del dispositivo militare dell'Europa occidentale come un mezzo per impedire che, col controllo dell'atmica, Bonn renda irrimediabile la frattura fra le due Germanie. Se, come è accertato, lo scopo della visita di Erhard era quello di riporre la «lealtà» della NATO all'America e di ottenerne l'appoggio inglese alla sua posizione contro i propri critici in Germania, non pare che il Cancelliere abbia avuto molto successo nell'una e nell'altra direzione. Il silenzio del governo inglese in proposito è molto eloquente.

Leo Vestri

Impotenza o trappola?

Negoziati dietro le quinte - Johnson ammette colloqui con le diverse fazioni vietnamite » è il titolo sotto il quale il « New York Herald Tribune » presentava la conferenza stampa tenuta sabato da Johnson il relativo appello alla « conciliazione ». In nome dell'anticomunismo. Poco ore dopo, i soldati del fanlocchio Ky appoggiati dagli americani offrivano la resa degli assediati di Danang e davano il via alle fucilazioni. Delle due l'una: o Johnson non riesce a farsi obbedire dai suoi fantocci, o il suo appello è stato un ennesimo tradimento.

Nella « giornata delle forze armate »

I pacifisti bloccano la parata a New York

Spettacolare « sit-in » sulla Quinta strada — McNamara difende la « libertà di dissentire » — Gli studenti universitari disertano i « test »

NEW YORK, 23.

Gruppi di dimostranti contro la guerra nel Vietnam hanno bloccato la tradizionale parata militare per la giornata delle forze armate, al centro di New York, costringendo i militari ad interrompere per diversi minuti la marcia. Un gruppo di cinquanta pacifisti, tra i quali diciotto donne con fasci di fiori, ha travolto gli sbarramenti eretti dalla polizia all'incrocio tra la Settantesima Strada e la Fifth Avenue e si è sdraiato al suolo su quest'ultima, poco dopo il passaggio delle bandiere e delle loro guardie d'onore. Grida di « Basta con la guerra » e il canone « We shall overcome » sono levati nel mezzo della parata patriottica, prima che nugoli di poliziotti si precipitassero sui dimostranti per scingolare il « sit-in ». Altri trecento pacifisti, poco distante, hanno dato vita ad una « contromarca », girando in fondo al treno orientale della Fifth Avenue e scendendo di ordine contro la guerra.

La manifestazione, che riscuote una crescente compatibilità del movimento per la pace nel Vietnam, ha avuto rilievo sulla stampa newyorkese. Accanto ad essa, viene segnalata una nuova presa di posizione del ministro della difesa, McNamara, il quale, in un discorso pronunciato a Pittsburgh, ha difeso la « libertà di dissentire » degli universitari pacifisti, pur respingendo « taluni aspetti della discussione ». Anche in questo caso, come già nel precedente di Montreal, le parole di McNamara sono state analoghe a quelle pronunciate altre volte da Johnson e da altri esponenti dell'amministrazione in nome di un « liberalismo » formale, ma le diverse circostanze hanno indotto gli osservatori a parlare di una nuova sortita polemica del ministro. La stampa rileva altresì che « migliaia » di giovani universitari hanno disertato l'altro il secondo test di « maturing intellettuale » collegato agli armamenti. Un dispaccio dell'Associated Press segnala che soltanto una « frazione » dei 250.000 giovani chiamati a sostenere l'esame si sono effettivamente presentati: al Christopher Newport College di Newport News c'erano solo trentuno studenti su 250.

Domenica, le elezioni « primarie » dell'Oregon offriranno il primo test importante per quanto riguarda i sentimenti dell'elettorato sulla guerra del Vietnam. Come è noto, le « primarie » sono consultazioni indette dai partiti in seno al loro elettorato tradizionale, allo scopo di accettare quali candidati abbiano le migliori probabilità di successo. Nell'Oregon sono di fronte, per la « nomination » a candidato democratico al seggio di senatore, l'attuale deputato Robert B. Duncan, sostenitore di Johnson, e l'ex commissario federale per l'energia Howard Morgan, aperto oppositore della guerra nel Vietnam. Ci si attende un forte pronunciamento a favore di Morgan, contro la guerra.

HELSINKI, 23. Secondo informazioni diffuse negli ambienti politici di Helsinki, la formazione del nuovo governo finlandese sarebbe ormai imminente. I partiti che ne faranno parte - socialdemocratico, comunista, Centro e socialista di sinistra - avrebbero ormai concluso o sarebbero sul punto di concludere gli accordi sul programma minimo per la legislatura governativa. Non si hanno ancora dati precisi circa la distribuzione dei portafogli, che secondo il giudizio di certi circoli potrebbe, ad ogni modo, essere stata già fissa.

Inserita nella « Prima pagina » del quotidiano « Helsingin Sanomat » è la seguente:

« Ne faranno parte: socialdemocratici, comunisti, Centro e socialisti di sinistra »

L'AVANA, 23.

Il ministro delle forze armate cubane ha denunciato oggi l'assassinio di un militare cubano, ad opera di soldati americani di guardia alla base di Guantanamo. La vittima è stato il soldato Luis Rodriguez Lopez. Il comunista cubano, che dice che gli americani hanno sparato ieri per circa due ore dal perimetro della base militare, in direzione del territorio cubano.

Da parte americana, è stata dapprima emanata una «沉黙」.

Successivamente il Pentagono ha rilasciato una nota nella quale si dichiara che le autorità di Guantanamo « stanno indagando circa notizie relative a un incidente che sarebbe avvenuto ieri ».

E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui confronti provocatorio, nei confronti dei militari e delle popolazioni cubane è stato ripetutamente denunciato dalla stampa dell'Avana.

Frattempo, il ministro delle forze armate, René Costa, ha annunciato in un comizio tenutosi nella provincia di Las Villas che le bande controrivoluzionarie, armate e finanziate dagli americani, la iniziativa della Francia verso l'Est europeo consolida il prestigio di Parigi in tutta quella fascia di paesi che temono il recrassismo tedesco. La posizione di De Gaulle è per altro abbastanza forte nell'arco di questa pliomazia che si dispiega proprio lungo i larghi confini degli stati europei orientali.

« E' questo soltanto l'ultimo di una serie di incidenti provocati dai « marines » della base, nei cui

BARI

Fermenti nuovi nei Comuni dove la politica della DC ha fatto fallimento

Come si è giunti all'accordo sinistra d.c.-PCI a Casamassima

Le liste del PCI

RACCUJA (Messina)

1) BARONE Francesco, sindaco uscente PSIPU; 2) AUGUSTO CARMELO, artigiano; 3) BENEVENTO Giuseppe, operario edile; 4) BONANELLA Francesco, insegnante; 5) CACCETTA Antonino, universitario, s.t. sez. PCI; 6) COCIVERA Anna, laureata in lettere; 7) CONTI Natale, bracciante agricolo; 8) DI PERNARUNZIO Armando, bracciante agricolo; 9) LINCOLN Giuseppe, fotografo; 10) MARINO Filippo, bracciante agricolo; 11) SAITTA Carmelo, filippo, seg. Cdl; 12) SCHIEPI Salvatore, operaio edile; 13) SERIO Giovanni, esercente; 14) TRIPODI Antonino, artigiano; 15) TUCCIO Giovanni, agricoltore.

S. ANGELO DI BROLO (Messina)

1) MESSINA Antonino, avvocato PCI; 2) BALLATO Carmelo, commerciante; 3) BALLATO Guglielmo, artigiano; 4) BELGIORNO Francesco, ragioniere; 5) CARDACI Filippo, piccolo proprietario; 6) CORBINO Michele, artigiano; 7) FERRARIO Michele, insegnante; 8) GIORGIO Francesco, commerciante; 9) GUIDARA Luigi, artigiano; 10) LENZO Lotanzio, commerciante; 11) LENZO Pietro, bracciante; 12) MUSCARA Enrico, operario; 13) PALAZZOLO Michele, artigiano; 14) PALMERI Giuseppe, pensionato PCI; 15) PAS-SALACQUA Eugenio, commerciante; 16) PINTAUDI Badilio, insegnante, consigliere democristiano uscente; 17) PINTAU-DI TIBAURO, universitario; 18) PRINCIOOTTO Michele, coltivatore direttore; 19) PRINCIOOTTO Vincenzo, sindacalista PCI; 20) SEGRETO Carmelino, artigiano PCI.

CASTELLI AMMARE D.G. (Trapani)

1) MAZZARA Saverio, pensionato; 2) AMATO Vito, pescatore, indipendente; 3) BELMONTE Giovanni, bracciante agricolo; 4) BUSSA Giacomo, muratore, indipendente; 5) CACCIATORE Diego, commerciante; 6) CASARNA Gaspare, bracciante agricolo; 7) COLOMBA ROSARIO, orfano, indipendente; 8) COMO Vincenzo, commerciante; 9) D'ANGELO Felice, mestiere; 10) D'ANGELO Vito, muratore; 11) FERRANTE Vito, impiegato; 12) FLORENTI Salvatore, pescivendolo; 13) GANCI Lucio, muratore; 14) INGOLIA GIACOMO, negoziante; 15) LUME Giuseppe, commerciante indipendente; 16) MANCUSO Francesco, ferrivechiere; 17) MILAZZO Salvatore, bracciante agricolo; 18) MINAUDI Leonardo, 19) MUNNA Antonino, pescatore, indipendente; 20) PALMERI Antonino, ortolano; 21) PARISI Francesco, bracciante agricolo; 22) PIRRELLO Leonardo, carpentiere; 23) PONZO Antonino, bracciante agricolo; 24) SARACINO Mariano, colt. direttore; 25) SIMONETTA Giuseppe, coltivatore direttore; 26) TERRAZZINI Luidi, impiegato; 28) TURRICIANO Antonino, pastore; 29) VARVARA Antonino, pastore.

Culla

CATANIA. 23.

E' nato Maurizio Antonino, figlio del compagno Antonino Rizzo, membro del direttivo della Sezione « Rinascita » di Picanello (Catania).

Vadano al piccolo Maurizio e ai suoi genitori gli auguri affettuosi dei compagni della Sezione « Rinascita » e della Redazione de l'Unità.

REGGIO CALABRIA: convegno di amministratori a Melito P.S.

Chiesta l'immediata costruzione dell'acquedotto di Amendolea

Dal nostro corrispondente
REGGIO CALABRIA, 23

La Cassa per il Mezzogiorno, in ossequio alle direttive del governo di centro sinistra per un ridimensionamento della spesa pubblica, sta operando fatti tagli alla sua « politica di piani » e persino negli stessi programmi di interventi già predisposti per la realizzazione di importanti e necessarie opere di rinascita economica civile nel Mezzogiorno, in particolare nel Calabria.

Dopo l'esclusione del territorio di Reggio Calabria, del Comune di Villa S. Giovanni e dell'intero litorale ionico, sino a Monasterace, dai programmi di incentivazioni ed investimenti nella misura prevista per i « poli turistici », è giunta ora notizia che la Cassa si accingerebbe, dopo averla sinus bloccata, a rinviare la costruzione dell'acquedotto dell'Amendolea. Si tratta di una grande opera che interessa un vasto comprensorio popolato da circa 32 mila abitanti distribuiti nei comuni di Melito P.S., S. Lorenzo, Condofuri, Bova Marina, Bova Superiore, Palizzi, Brancaleone e Staiti.

Dopo anni di studi e di estimate ricerche effettuate da alcuni dei Comitati interessati, nell'amministrazione provinciale, il progetto, ed, infine, dai tecnici della Cassa, era stata scoperta lungo l'Amendolea, una immensa riserva di acque freatiche della portata di ben 700 litri al minuto secondo.

Da allora — e sono passati molti anni — le stesse acque pubbliche sono notevolmente aumentate, la scoperta delle ottime ed abbondanti acque sotterranee avrebbe potuto, infatti, garantire la costruzione di un grande acquedotto, capace di assicurare non soltanto un costante rifornimento di acqua potabile ma, con opportune opere di canalizzazioni, la messa in coltura, valori superifici valori precolinari oggi abbandonati dai contadini per l'aridità dei terreni.

Aldilà parte della Cassa per il Mezzogiorno, dopo essersi assicurata sulla efficacia e validità dell'opera, manifestava, in proposito, serie intenzioni. Così, il Consiglio superiore del Ministero dei Lavori Pubblici, dopo aver esaminato il progetto per la costruzione dell'acquedotto, aveva appreso l'opera per un importo complessivo di un miliardo e 264 milioni di lire.

Per la verità si è giunti, persino a stima 350 milioni di lire perché si sia rapida soluzione al « vitale ed annoso problema della realizzazione del grande acquedotto dell'Amendolea ».

Amministrazioni comunali e popolazioni interessate si riservavano di agire con maggiore decisione quanto inteso, mentre la stessa Cassa, pur acciuffato un giustificato fermento fra le popolazioni e le amministrazioni comunali interessate, recentemente riunite a Melito P.S. In un ordine del giorno,

Enzo Lacaria

invito al Presidente del Consiglio ed ai parlamentari della regione a « prestare » « ogni» l'immagine con cui egli organizza i posti trattano il problema » dell'acquedotto dell'Amendolea: denunciano come « l'impressionante esodo dalle campagne dei coltivatori sia dovuto anche alla mancanza di acqua potabile ed irrigua mentre l'Amendolea costituisce una immensa ed inesauribile riserva tale da poter bonificare tutta la pianura di Reggio Calabria ».

« La direzione provinciale è massicciamente intervenuta ed è riuscita non solo ad imbarcare in lista tutto il vecchio gruppo dirigente ma ha anche posto come capitolista il massimo dirigente della corrente di « centro-sinistra » nel brindisino, lo scelbiano senatore Perrino che si è dimesso dal Consiglio comunale di Brindisi.

Forti di questa granzia alcuni candidati che nelle elezioni del novembre 1964 facevano parte della lista del MSI non hanno trovato difficoltà alcuna ad essere presenti nella lista.

Analogo ragionamento può essere fatto per le liste democristiane di Mesagne ed Erchie, che imbotte di vecchi nobilitati e di agrari locali. Con tale impostazione la DC, dilaniata da lotte interne e destinate a subire una secca sconfitta elettorale, tenta di recuperare voti a destra.

Purtroppo a dare man forte a questa tendenza democristiana ha contribuito notevolmente l'orientamento della Federazione provinciale del PSI in tensione fermamente a socialdemocratizzarsi. Basti pensare che a Lattano, dove il PSDI racimina appena 50 voti la lista PSI-PSDI è caeggiata da un socialdemocratico.

Questo tentativo di imporre una lista unica col PSDI, di una interpellanza comunista e di una interpellanza del dc D'Aquisto.

Amministrazioni comunali e popolazioni interessate si riservavano di agire con maggiore decisione quanto inteso, mentre la stessa Cassa, pur acciuffato un giustificato fermento fra le popolazioni e le amministrazioni comunali interessate, recentemente riunite a Melito P.S. In un ordine del giorno,

Eugenio Sarti

Fermenti nuovi nei Comuni dove la politica della DC ha fatto fallimento

CATANZARO: concluso il convegno agrario promosso dal PCI

Riprendere la lotta per la riforma agraria

L'intervento del compagno Alinovi - Promossi numerosi convegni di zona - Il 29 gli assegnatari manifestano a Crotone

Dal nostro corrispondente
CATANZARO, 23

Nei giorni 18 e 19 maggio, il Comitato regionale calabrese ha tenuto un convegno agrario a cui hanno partecipato i dirigenti del partito e delle organizzazioni di massa e il compagno Gallo della Sezione agraria centrale. Il compagno Alinovi, segretario regionale, nella sua relazione introduttiva, ha riaffermato l'impostazione democratica e socialista del PCI.

La riforma agraria ha afferrato nuovi discorsi e le forze sociali e politiche che vogliono uno sviluppo democratico e socialista per la sua attuazione contro ogni istanza di democrazia nelle campagne.

Fare degli investimenti la via di un processo di trasformazione generale dell'agricoltura, il finanziamento delle attività produttive e dei servizi, gli elementi essenziali del « plan », della politica governativa in Calabria e nel Mezzogiorno che vedono poi negli strumenti corporativi e tecnocratici i mezzi per la

realizzazione della riforma.

Le 150 miliardi, realizzati fuori della Calabria, attraverso la spoliazione dei prodotti tipici locali come l'olio, il vino, gli agrumi, gli ortaggi, ecc. La concentrazione ulteriore degli investimenti, il legame dei prodotti al mercato attraverso associazioni corporative, il sempre più prepotente dominio sull'agricoltura e sul mercato dell'industria di trasformazione e alimentare e del capitale finanziario, sono gli elementi che caratterizzano il « plan ».

La riforma agraria ha afferrato nuovi discorsi e le forze sociali e politiche che vogliono uno sviluppo democratico e socialista per la sua attuazione contro ogni istanza di democrazia nelle campagne.

Fare degli investimenti la via di un processo di trasformazione generale dell'agricoltura, il finanziamento delle attività produttive e dei servizi, gli elementi essenziali del « plan », della politica governativa in Calabria e nel Mezzogiorno che vedono poi negli strumenti corporativi e tecnocratici i mezzi per la

realizzazione della riforma.

La riforma agraria ha afferrato nuovi discorsi e le forze sociali e politiche che vogliono uno sviluppo democratico e socialista per la sua attuazione contro ogni istanza di democrazia nelle campagne.

Fare degli investimenti la via di un processo di trasformazione generale dell'agricoltura, il finanziamento delle attività produttive e dei servizi, gli elementi essenziali del « plan », della politica governativa in Calabria e nel Mezzogiorno che vedono poi negli strumenti corporativi e tecnocratici i mezzi per la

realizzazione della riforma.

La riforma agraria ha afferrato nuovi discorsi e le forze sociali e politiche che vogliono uno sviluppo democratico e socialista per la sua attuazione contro ogni istanza di democrazia nelle campagne.

Fare degli investimenti la via di un processo di trasformazione generale dell'agricoltura, il finanziamento delle attività produttive e dei servizi, gli elementi essenziali del « plan », della politica governativa in Calabria e nel Mezzogiorno che vedono poi negli strumenti corporativi e tecnocratici i mezzi per la

realizzazione della riforma.

La riforma agraria ha afferrato nuovi discorsi e le forze sociali e politiche che vogliono uno sviluppo democratico e socialista per la sua attuazione contro ogni istanza di democrazia nelle campagne.

Fare degli investimenti la via di un processo di trasformazione generale dell'agricoltura, il finanziamento delle attività produttive e dei servizi, gli elementi essenziali del « plan », della politica governativa in Calabria e nel Mezzogiorno che vedono poi negli strumenti corporativi e tecnocratici i mezzi per la

realizzazione della riforma.

La riforma agraria ha afferrato nuovi discorsi e le forze sociali e politiche che vogliono uno sviluppo democratico e socialista per la sua attuazione contro ogni istanza di democrazia nelle campagne.

Fare degli investimenti la via di un processo di trasformazione generale dell'agricoltura, il finanziamento delle attività produttive e dei servizi, gli elementi essenziali del « plan », della politica governativa in Calabria e nel Mezzogiorno che vedono poi negli strumenti corporativi e tecnocratici i mezzi per la

realizzazione della riforma.

La riforma agraria ha afferrato nuovi discorsi e le forze sociali e politiche che vogliono uno sviluppo democratico e socialista per la sua attuazione contro ogni istanza di democrazia nelle campagne.

Fare degli investimenti la via di un processo di trasformazione generale dell'agricoltura, il finanziamento delle attività produttive e dei servizi, gli elementi essenziali del « plan », della politica governativa in Calabria e nel Mezzogiorno che vedono poi negli strumenti corporativi e tecnocratici i mezzi per la

realizzazione della riforma.

La riforma agraria ha afferrato nuovi discorsi e le forze sociali e politiche che vogliono uno sviluppo democratico e socialista per la sua attuazione contro ogni istanza di democrazia nelle campagne.

Fare degli investimenti la via di un processo di trasformazione generale dell'agricoltura, il finanziamento delle attività produttive e dei servizi, gli elementi essenziali del « plan », della politica governativa in Calabria e nel Mezzogiorno che vedono poi negli strumenti corporativi e tecnocratici i mezzi per la

realizzazione della riforma.

La riforma agraria ha afferrato nuovi discorsi e le forze sociali e politiche che vogliono uno sviluppo democratico e socialista per la sua attuazione contro ogni istanza di democrazia nelle campagne.

Fare degli investimenti la via di un processo di trasformazione generale dell'agricoltura, il finanziamento delle attività produttive e dei servizi, gli elementi essenziali del « plan », della politica governativa in Calabria e nel Mezzogiorno che vedono poi negli strumenti corporativi e tecnocratici i mezzi per la

realizzazione della riforma.

La riforma agraria ha afferrato nuovi discorsi e le forze sociali e politiche che vogliono uno sviluppo democratico e socialista per la sua attuazione contro ogni istanza di democrazia nelle campagne.

Fare degli investimenti la via di un processo di trasformazione generale dell'agricoltura, il finanziamento delle attività produttive e dei servizi, gli elementi essenziali del « plan », della politica governativa in Calabria e nel Mezzogiorno che vedono poi negli strumenti corporativi e tecnocratici i mezzi per la

realizzazione della riforma.

La riforma agraria ha afferrato nuovi discorsi e le forze sociali e politiche che vogliono uno sviluppo democratico e socialista per la sua attuazione contro ogni istanza di democrazia nelle campagne.

Fare degli investimenti la via di un processo di trasformazione generale dell'agricoltura, il finanziamento delle attività produttive e dei servizi, gli elementi essenziali del « plan », della politica governativa in Calabria e nel Mezzogiorno che vedono poi negli strumenti corporativi e tecnocratici i mezzi per la

realizzazione della riforma.

La riforma agraria ha afferrato nuovi discorsi e le forze sociali e politiche che vogliono uno sviluppo democratico e socialista per la sua attuazione contro ogni istanza di democrazia nelle campagne.

Fare degli investimenti la via di un processo di trasformazione generale dell'agricoltura, il finanziamento delle attività produttive e dei servizi, gli elementi essenziali del « plan », della politica governativa in Calabria e nel Mezzogiorno che vedono poi negli strumenti corporativi e tecnocratici i mezzi per la

realizzazione della riforma.

La riforma agraria ha afferrato nuovi discorsi e le forze sociali e politiche che vogliono uno sviluppo democratico e socialista per la sua attuazione contro ogni istanza di democrazia nelle campagne.

Fare degli investimenti la via di un processo di trasformazione generale dell'agricoltura, il finanziamento delle attività produttive e dei servizi, gli elementi essenziali del « plan », della politica governativa in Calabria e nel Mezzogiorno che vedono poi negli strumenti corporativi e tecnocratici i mezzi per la

realizzazione della riforma.

La riforma agraria ha afferrato nuovi discorsi e le forze sociali e politiche che vogliono uno sviluppo democratico e socialista per la sua attuazione contro ogni istanza di democrazia nelle campagne.

Fare degli investimenti la via di un processo di trasformazione generale dell'agricoltura, il finanziamento delle attività produttive e dei servizi, gli elementi essenziali del « plan », della politica governativa in Calabria e nel Mezzogiorno che vedono poi negli strumenti corporativi e tecnocratici i mezzi per la

realizzazione della riforma.

La r

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale

Il PR di Orvieto approvato col voto contrario di DC e PLI

Liberata la città dagli attacchi della speculazione — I sei punti riassunti da Piccinato

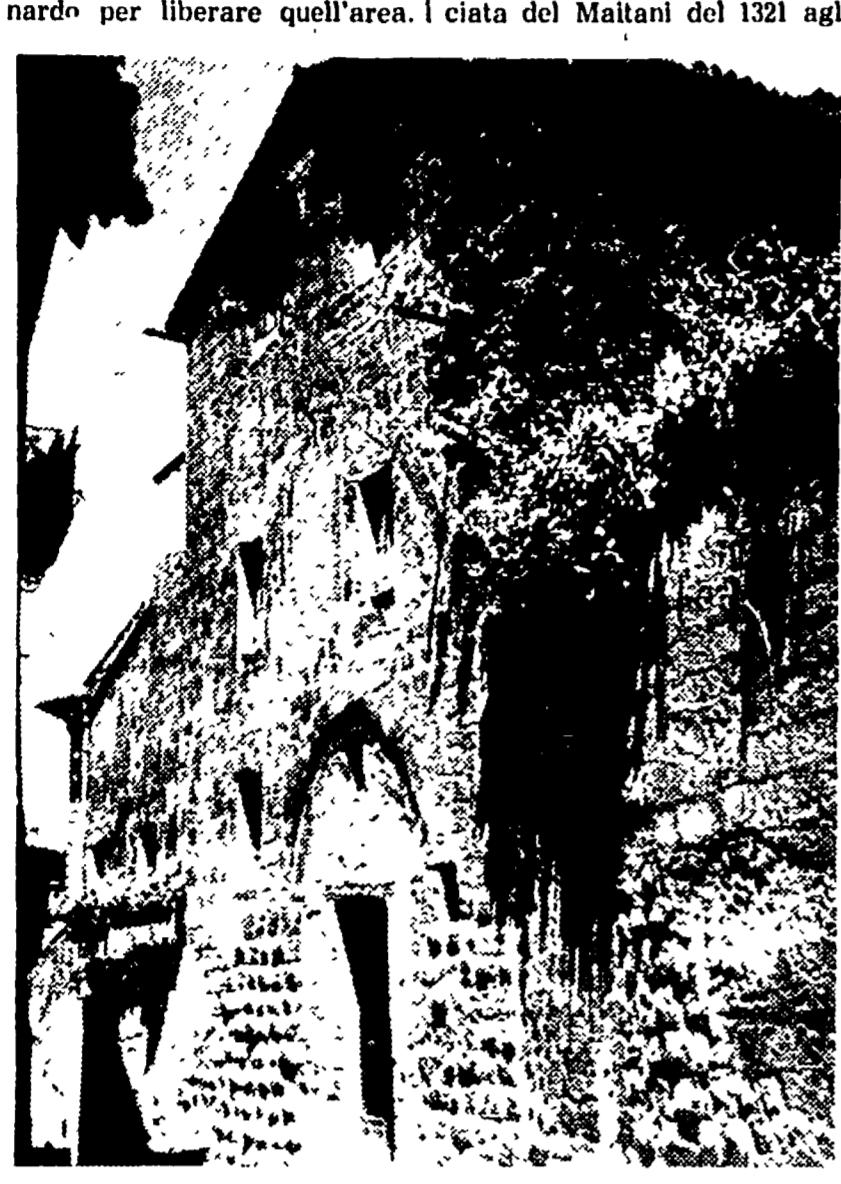
Centro storico e zone verdi — Le argomentazioni protestuose della destra

Nostro servizio

ORVIETO, 23. Il Piano regolatore generale di Orvieto è stato approvato dal Consiglio comunale coi 18 voti favorevoli dei PCI-PSI-PSIUP mentre democristiani e liberali hanno votato contro. Il Comune popolare ha liberato Orvieto, con questo atto, dagli attacchi della speculazione edilizia e degli agrari.

In sostanza il PR redatto dall'architetto Luigi Piccinato compie tre scelte: salvare il centro storico e con esso per conservarne tutta la bellezza lasciare integro tutto quello che è sul macigno di tufo, sulla Rupe; non deturpare la paesistica, lasciando nella cintura della Rupe quel verde che a spiccare il masso tufaceo e consente peraltro uno sfogo per i cittadini; creare nuovi centri di sviluppo urbanistico nel Comune di Orvieto, fuori della città, attrezzati di ogni servizio sociale.

Contro queste linee tracciate da una mano esperta di problemi urbanistici, per volontà politica della parte più avanzata delle forze orvietane, attraverso una partecipazione democratica, davvero popolare, con il concorso dei sindacati, dei rappresentanti delle categorie, dai medici agli artigiani, ai commercianti, si sono schierati democristiani e liberali. La posizione nella assunzione da DC e PLI è assai grave: questi partiti si sono schierati con le forze della speculazione e delle aree fabbricabili che olevano a aggredire Orvieto; con avendo rispetto di alcun valore storico-artistico. ma



Un tipico angolo di Orvieto

TERNI

Il problema dell'acqua affrontato in Consiglio

Il dibattito sollevato dal gruppo comunista e le risposte della Giunta - Per disporre della maggiore quantità d'acqua necessaria urge l'approvazione del Piano generale per gli acquedotti

Nostro corrispondente

TERNI, 23. Il problema del rifornimento idrico di Terni è stato posto al centro del dibattito di una iniziativa sollecitata dal capogruppo Raffaele Rossi. Le risposte sono state date dal sindaco Ottaviani e dall'assessore Luigi Corradi. La Giunta sono di grande interesse, pur agli interrogatori posti da Rossi.

Partendo dalla considerazione che l'approvvigionamento idrico specie con l'approssimarsi della stagione calda diviene in tutte le città acuto, possa ricordato come per i primi il raddoppio delle utenze in cinque anni, passate da mila a 21 mila abitanti creare in alcune zone « il problema dell'acqua ».

Dopo aver richiesto quali siano le misure immediate e quelli i piani generali per gli acceduti, il compagno Rossi ha annunciato il fatto che l'acquedotto comunale Cianferini e quello Amerino del Genio Civile che parlano dalla stessa località attigua alla Polymer sono stati inquinati dagli scarichi di alcune lavorazioni del Montecatini, rendendo vano un sforzo fatto per avere nuove fonti di acqua.

In questo senso Rossi ha espresso considerato che in questo momento in cui la Polymer ha cessato le lavorazioni che avevano inquinato il sottosuolo laqua è tornata normale si chiede un intervento dello stesso ministro della Sanità per vedere alla Montecatini di creare alla cittadinanza la convivialità. Spunse le armi della demagogia, de non restato che associarsi alle richieste comuniste. Il sindaco compagno Ottaviani replicando al dibattito ha ricordato che il Comune da circa un decennio ha presentato un Piano Generale per gli acceduti (Bergui - Felicetti). Questo piano è stato ripreso e nella stesura definitiva al ministro dopo che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici aveva compiuto delle scelte all'interno delle ipotesi che il piano originale faceva.

Assurdamente questo piano, conforme alle indicazioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si fa strada ed è restato pantanato nei cassetti ministeriali. Provveditorato OOPP e Procuratore Civile non danno autorizzazioni ad aprire parziali del piano. Occorre dunque sbloccare questa situazione, certamente collegata alla inerzia governativa che ha annunciato di presentare un piano nazionale

per l'approvvigionamento idrico. Concludendo il dibattito l'ingegner Corradi, ha presentato in questo quadro la situazione attuale e le misure assunte dal Comune. Consumiamo 4 milioni e 670 mila metri cubi di acqua l'anno. Ogni cittadino di Terni consuma 163 litri di acqua al giorno. Occorre giungere al consumo di 200 litri giornalieri pro capite. Per realizzare questo è necessario doppiare la condutture e quindi il prelievo di acqua dalla sorgente del Peschiera (il progetto prevede una spesa di 100 milioni), costruire alcuni serbatoi, come quello di

a. p.

Pentima che consentano l'immagazzinamento di acqua nella nottata - 150 milioni - la immissione nella rete che riguarda la zona Polymer, Copea, S. Giovanni, Villaggio Italia dell'acqua del Cianferini, che sarà immessa in questi giorni con una portata di 15 litri al secondo.

Stralci del progetto generale sono in via di realizzazione ed altri saranno affrontati prossimamente dal Consiglio Comunale. Fondamentale dunque, resta l'approvazione del Piano Generale.

FOLIGNO

Le proposte del PCI per una soluzione democratica della crisi al Comune

FOLIGNO, 23. Mentre intende a l'attività di tutti per trovare uno sbocco alla crisi dell'amministrazione di centro-sinistra, sulla quale ci rintrattiamo di tornare nei prossimi giorni, si è tenuta nei locali della sezione F. Innamorati del PCI l'Assemblea di tutti gli iscritti, alla quale erano presenti i consiglieri comunali anche da Lodi, docente Massella, il rag. Mario Lillo, assessore provinciale, ed il dirigente in zona del PCI Paolo Polani. Sul relazione del capogruppo prof. Giovanni Lazzaroni, si è aperto un ampio ed appassionato dibattito che si è concluso con la votazione di un documento, approvato all'unanimità, con l'impegno di dare vita in tutti i posti di lavoro e tra la cittadinanza. In esso sono raccolti gli ultimi avvenimenti ed i motivi di fondo della crisi dell'amministrazione comunale e vengono enunciate le indicazioni del nostro partito per la soluzione della medesima.

Il documento, dopo aver ricordato che il PCI, durante i 16 mesi di amministrazione di centro-sinistra, ha fatto l'opposizione, per l'opposizione ma ha sempre avanzato iniziative e proposte che avevano come obiettivo il bene generale della collettività folignate, l'autonomia del Comune, la riaffermazione del valore dell'unità di tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche, come unico strumento capace di risolvere i grandi problemi del Comune e del Paese, conclude con queste proposte:

affreschi del Pinturicchio, dalla prima pietra del 1290, rimasta sino alle porte — non ancora utilizzate — del Greco, è un gioiello d'arte, del palazzo del Capitano del Popolo 1157, del Palazzo Comunale dello Scalo 1297, delle chiese di San Giovanni, S. Domenico, S. Andrea e S. Bartolomeo, l'Orvieto che aveva con le sue vittorie che solcano le case antiche sui tufo, dovrebbe essere sacrificata, secondo i dc, sull'altare della speculazione edilizia.

Il sindaco Italo Torroni, a prendere il dibattito in Consiglio comunale ha affermato che « il PR è una disciplina volta a salvaguardare il patrimonio storico, paesistico, artistico. Il PR realizza una compenetrazione tra l'antico, il presente ed il futuro dei prossimi venti anni in un quadro di rispetto reciproco di questi valori ». Torroni ha ricordato le scelte del Piano Piccinato: « Il paesaggio fa parte della città; esso ha un profondo significato sia che si guardi dal fuori il profilo di Orvieto, sia che ci si affacci dalla terrazza e dalle finestre sopra il mare di verde sul quale la città sembra quasi navigare. La presenza di questo paesaggio è di per sé stessa un tema che chiede una sola soluzione, senza mezzi termini: quella della sua conservazione. Ma questa città non è solo un mondo da conservare: se ho vissuto organicamente durante i secoli, con la sua ricchezza ma con altrettanta originalità essa deve inserirsi nella vita di oggi di domani ».

Il sindaco, dopo aver detto che per costruire occorre scendere dalla Rupe di Orvieto, ha indicato nella zona oltre il Palazzo e l'Autostrada il polo di sviluppo urbanistico. Torroni ha riassunto i centri dello sviluppo edilizio che non corrompono le bellezze di Orvieto: centro principale a Ciconia, con ospedale comprensoriale, scuole, stadio, attrezzature sanitarie e scuole, Serracavallo, lo Scalo, Buonviaggio, per edilizia residenziale, Abbadia, con ampia disponibilità di verde, sviluppo degli altri centri esistenti. A sottolineare e rafforzare con validi argomenti i motivi di questi scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato, sono intervenuti i compagni on. Alberto Guidi e Ottavio Rossi del PCI, Giulietti del PSIUP, Lecce e Cortoni del PSI.

La DC ha sostenuto che si vuole mettere « in gabbia Orvieto » che si vogliono mettere « troppi vincoli », che « lo sviluppo edilizio si arresterà quando avranno preso il volo in questo settore », che « vi sarà il caro-fatti ad Orvieto Centro dove non si potrà costruire ». Vi sono state le affermazioni di cui si è fatto portavoce Stella della DC: « Un ostello dietro il Duomo, un mercato al posto di una chiesa ». Vi sono stati i tentativi di Bordino di sottolineare la necessità di una disciplina « come scelta di civiltà », tenuti finiti in un volo contro il PR.

Vi sono stati i falsi distinguo di chi, come lo stesso Bordino, ha affermato che « le zone verdi possono essere toccate da mani pulite », come se le mani della speculazione edilizia fossero di diversa specie o mutassero l'effetto, nella loro opera.

La DC e il PLI si sono assunti una grave responsabilità per oggi e per il futuro: il Comune Popolare si è assunto, coraggiosamente l'onore di salvare Orvieto e di fissare le linee del suo sviluppo urbanistico per il futuro.

Vi sono stati i falsi distinguo di chi, come lo stesso Bordino,

ha affermato che « le zone verdi possono essere toccate da mani pulite », come se le mani della speculazione edilizia fossero di diversa specie o mutassero l'effetto, nella loro opera.

La DC e il PLI si sono assunti una grave responsabilità per oggi e per il futuro: il Comune Popolare si è assunto, coraggiosamente l'onore di salvare Orvieto e di fissare le linee del suo sviluppo urbanistico per il futuro.

Alberto Provantini

« 1) Ricostituire, sulla base di un programma concordato, una nuova unità tra le forze di sinistra del PCI, PSI, PSIUP, PSDI, PRI;

« 2) ricca della forza di questa unità, la sinistra dovrà cercare un accordo con le forze cattoliche per estendere la maggioranza e per dare a Foligno una Amministrazione Comunale che sia impegnata a portare avanti un programma avanzato;

« 3) per partecipare alla nuova maggioranza i comunisti non chiedono pregiudiziali particolari poiché nella nuova Giunta comunale, ma solo riconoscendo una diretta e attiva partecipazione nella elaborazione del programma e nella sua realizzazione che spieghi chiaramente all'opinione pubblica la natura della nuova maggioranza.

« La realtà politica ha dimostrato che non si amministra senza controllo i comunisti a Foligno.

« Per questo i comunisti rivolgono un caldo appello ai compagni del PCI, alle lavoratori, a tutte le forze che hanno creduto in Foligno perché in queste casiose prevalgono sulle divisioni e sull'anticomunismo l'unità di tutti coloro che, rompendo e superando schemi e formule che hanno fatto già clamoroso fallimento, diano vita ad una nuova maggioranza capace di portare a soluzioni i problemi di Foligno contribuendo alla crescita civile e democratica del nostro Comune ».

Il documento, dopo aver ricordato che il PCI, durante i 16 mesi di amministrazione di centro-sinistra, ha fatto l'opposizione, per l'opposizione ma ha sempre avanzato iniziative e proposte che avevano come obiettivo il bene generale della collettività folignate, l'autonomia del Comune, la riaffermazione del valore dell'unità di tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche, come unico strumento capace di risolvere i grandi problemi del Comune e del Paese, conclude con queste proposte:

« 4) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 5) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 6) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 7) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 8) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 9) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 10) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 11) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 12) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 13) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 14) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 15) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 16) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 17) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 18) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 19) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 20) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 21) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 22) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 23) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 24) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 25) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 26) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 27) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 28) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 29) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 30) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 31) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 32) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 33) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 34) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 35) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 36) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 37) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 38) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 39) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 40) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 41) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 42) per le scelte per conservare Orvieto e per il suo sviluppo nei sei punti riassunti da Piccinato.

« 43) per le scelte